

Anno XLIV n. 2 - Aprile-Giugno 2017

Fiamme d'ORO



Rivista ufficiale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato

165 anni di Polizia

ANNIVERSARI
Il ricordo
di Capaci

INTERVISTA
Il prete
poliziotto

FIAMME ORO
I record
di Paltrinieri

SCONTI FINO AL 15%

PER I TUOI NOLEGGI



*numero soggetto a tariffazione specifica.

Con oltre 140 agenzie diffuse capillarmente su tutto il territorio nazionale Maggiore offre soluzioni di noleggio auto e furgoni AmigoBlu adatte ad ogni tipo di spostamento.

Agli iscritti all'Associazione Nazionale Polizia di Stato, Maggiore riserva per tutto il mese di aprile vantaggiosi sconti fino al 15% sui noleggi auto e furgoni in Italia oltre alle speciali agevolazioni durante tutto l'anno.

Per usufruire della convenzione:

- call center 199 151 120* (auto) e 199 151 198* (furgoni) citando il codice M016500
- sito maggiore.it o amicoblu.it / area associazioni

Presentare la tessera ANPS all'atto del noleggio.

maggiore.it
199 151 120*

Maggiore.
Italian Style
car rental



La festa per i nostri 50 anni

del Presidente Nazionale Claudio Savarese

Carissimi, con l'amarezza nel cuore, abbiamo dovuto archiviare definitivamente il Raduno Nazionale che avevamo in programma per il 2017. Con assoluta certezza e onestà professionale, garantisco che è stato fatto tutto il possibile per realizzare l'evento a cui tutti, dall'intero Consiglio Nazionale all'ultimo Socio, tenevamo con grande entusiasmo e senso di appartenenza. Allo stesso modo, e senza timore di prova contraria, assicuro che le cause dei molteplici inconvenienti non sono imputabili all'ANPS, ma a comportamenti non propriamente lineari di una compagine comunale da un lato, e dall'altro derivati da contingenti situazioni istituzionali che, di fatto, hanno assorbito le attenzioni delle Autorità amministrative della seconda località ipotizzata quale scenario del nostro Raduno.

Le due situazioni insieme, pur con le dovute differenze sull'attenzione da entrambe rivolta al Sodalizio, hanno così ampiamente dilatato i tempi di attesa e decisionali, che non è stato possibile mettere in moto, in maniera adeguata, tutta la nostra Struttura che, come ben sapete, necessita di un periodo di 7/8 mesi per organizzare un evento grande come il Raduno.

Il Signor Capo della Polizia, in un recente incontro, si è mostrato dispiaciuto di questo rinvio, anche se ha compreso tutte le nostre difficoltà e le circostanze che le hanno originate. Nel corso del colloquio, gli abbiamo rappresentato che il prossimo anno (Settembre 2018) ricorre il 50° di fondazione dell'Associazione Nazionale, data per noi certamente storica, che vorremmo celebrare a Roma. Il Capo, esprimendo sincera soddisfazione, ha assicurato il pieno supporto del Dipartimento affinché l'evento abbia, così come merita, un'adeguata risonanza sul territorio, sia come molteplicità di eventi da realizzare, sia con la opportuna pubblicità attraverso i mass-media nazionali.

Anche se a grandi linee, abbiamo ipotizzando un programma di massima che è frutto delle idee della Presiden-

za Nazionale, di alcuni Consiglieri Nazionali, di qualche Presidente di Sezione, di Soci in genere, e che può essere sintetizzato, nei suoi aspetti principali, nel modo seguente: un'udienza Papale, se possibile destinata specificatamente all'ANPS; una significativa cerimonia all'Altare della Patria, per onorare il Milite Ignoto; la S. Messa, dedicata a San Michele Arcangelo, in una grande Basilica romana; il concerto della nostra Banda musicale, per terminare, presso la nostra struttura di Tor di Quinto, con una esibizione da stabilire. All'interno dell'evento saranno previsti un Convegno, un annullo postale, il conio di una moneta con corso legale, commemorativa della ricorrenza, una medaglia ricordo, l'attribuzione di un attestato di anzianità di iscrizione al Sodalizio, e tanto altro.

Ho detto che questo è un programma frutto delle idee di alcuni di noi appartenenti all'ANPS, che speriamo possa realizzarsi dopo aver avuto il consenso del Capo, superando le difficoltà che, certamente, incontreremo nei rapporti con Enti e Organismi diversi dal Dipartimento che, come ho evidenziato, ci ha assicurato la massima assistenza in relazione alle esigenze che avremo.

È, ovviamente, ancora un embrione di programma, ed è chiaro che chiunque abbia ulteriori proposte e suggerimenti è invitato a farcele sapere, inviando una proposta alla Segreteria Generale.

Per chiudere, un personale apprezzamento per come si è svolta l'Assemblea generale a Cattolica, a dimostrazione della serietà, cameratismo e correttezza di tutti i partecipanti, oltre la capacità propositiva evidenziata nei diversi interventi, nonché la ormai nota dote di intelligente organizzatore evidenziata dal nostro Segretario Generale.

Grazie e un affettuoso saluto a tutti.

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE NAZIONALE

Claudio SAVARESE
presidente@assopolizia.it

VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

Giuseppe DONISI
donisigiuseppe@assopolizia.it

VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Giuseppe CHIAPPARINO
chiapparinogiuseppe@assopolizia.it

Antonio GUERRIERI
guerrieriantonio@assopolizia.it

Giovanni ROSELLI
roselligiovanni@assopolizia.it

SEGRETARIO GENERALE

Michele PATERNOSTER
segretario@assopolizia.it

SEGRETARIO ECONOMO

Emilio VERRENGIA
verrengiaemilio@assopolizia.it

CONSIGLIERI NAZIONALI

Pasquale CARRILLO
carrillopasquale@assopolizia.it

Guido CHESSA
chessaguido@assopolizia.it

Marcello CHIRULLI
chirullimarcello@assopolizia.it

Camillo CORAZZARI
corazzaricamillo@assopolizia.it

Dante CORRADINI
corradinidante@assopolizia.it

Marcello DI TRIA
ditriamarcello@assopolizia.it

Donato FERSINI
fersinidonato@assopolizia.it

Sergio LISCI
liscisergio@assopolizia.it

Pierpaolo MENINI
meninipierpaolo@assopolizia.it

Gianpietro MORRONE
morronegianpietro@assopolizia.it

Vincenzo SARDELLA
sardellavincenzo@assopolizia.it

Mauro VOLPINI
volpinimauro@assopolizia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI

Nunzio BOMBARA
bombaranunzio@assopolizia.it

SINDACI NAZIONALI

Sergio GOBBO
gobbosergio@assopolizia.it

Mario SAMPIETRO
sampietromario@assopolizia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Doriano FROLDI
froldidoriano@assopolizia.it

PROBIVIRI NAZIONALI

Vincenzo CALDARESÌ
caldaresivincenzo@assopolizia.it

Carlo LOMBARDO
lombardocarolo@assopolizia.it

Francesco MAZZATOSTA
mazzatostafrancesco@assopolizia.it

Felice MOLITERNO
moliternofelice@assopolizia.it

UFFICI DI PRESIDENZA

PRESIDENTE NAZIONALE

Dott. Claudio SAVARESE
 Tel. 06 70496450
presidente@assopolizia.it

SEGRETARIO GENERALE

Isp. Capo Michele PATERNOSTER
 Tel. 06 70496450
segretario@assopolizia.it

SISTEMA INFORMATIVO ASSOCIATI

Flavio FINILI
 Roberto STAITI
 Tel. 06 77278502
uia@assopolizia.it

ARCHIVIO GENERALE E UFFICIO POSTA

Giuseppe DE LUCA
 Tel. 06 77278613

COMUNICAZIONE CON LE SEZIONI

Barbara ALESSANDRO
 Angelo BRUSCO
 Tel. 06 77278214

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE

Costantino MURRU
 Tel. 06 77278619
amministrazione@assopolizia.it

RAPPRESENTANTE PRESSO ASSOARMA

Francesco Paolo BRUNI
 Tel. 335 1537888

CONVENZIONI NAZIONALI

Angelo Brusco
 Tel. 327 2858851
relazioniesterne@assopolizia.it

RIVISTA FIAMME D'ORO E SITO WEB

Alessandro MELE
 06 70496450 - 328 3192966
fiammedoro@assopolizia.it
 Da utilizzare solo per le comunicazioni,
 le notizie e gli articoli riguardanti la rivista
 e il sito.

Fax 06 77278204
 Orario di ufficio 9,00/12,00 - 15,00/18,00
 dal lunedì al venerdì

WWW.ASSOPOLIZIA.IT

CONTRIBUTI

Tutti coloro che volessero versare somme di denaro per sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione, possono farlo tramite i seguenti canali:

Bonifico bancario IBAN IT61F0100503371000000001305 intestato a: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Bollettino postale sul ccp. n. 70860788 intestato a: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

SOMMARIO

07 | **Materiale sociale ANPS**

11 | **Lettere**

12 | **Noi non vi dimenticheremo mai!**



14 | **“Ho lasciato la Polizia per fare il sacerdote”**

20 | **Perequazione delle pensioni, il punto della situazione**

22 | **Responsabilità medica, si cambia**

24 | **Difesa domiciliare, legittimo sparare di notte**

26 | **L'oro di Greg**



30 | **Sulla terrazza del Pincio per i 165 anni della Polizia**



34 | **La Festa con il Socio centenario Mario Congiu**

36 | **Falsi e falsari sul finire dell'Ottocento**

38 | **Da sbirro a investigatore, un libro per comprendere la moderna Polizia italiana**

40 | **Regioni ANPS Basilicata e Calabria**

44 | **Storie**

46 | **Vita delle sezioni**



60 | **Come eravamo**

64 | **Libri**

66 | **Vignetta**

FiammeORO

ORGANO D'INFORMAZIONE
TRIMESTRALE DELL'ANPS
www.assopolizia.it

ANNO XLIV n. 2 - 2017

Direttore Responsabile
Claudio Savarese

Redazione
Alessandro Mele
Pasquale Carrillo
Guido Chessa
Marcello Chirulli
Donato Fersini

Segreteria di redazione
Michele Paternoster

Direzione, Amministrazione
e Redazione
Via Stalilia, 30 - 00185 Roma
Tel. 06 70496450
Fax 06 77278204
fiammedoro@assopolizia.it

Registrazione del Trib. di Roma
n. 15906 del 19/5/1975
Iscrizione al ROC n. 10436

Progetto grafico e impaginazione
Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81
00151 Roma
Tel. 06 65797535
Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Stampa
Worldprint Srl
Via Osteria della Fontana, 73
03012 Anagni (FR)

Stampata nel mese
di Giugno 2017

Foto e articoli anche se non
pubblicati non si restituiscono.
Ogni collaborazione è volontaria e gratuita.

Le popolazioni terremotate hanno bisogno di tutti noi



Continua la Campagna nazionale di raccolta fondi

Cari Colleghi, ho effettuato una verifica di quanto è stato versato dalle Sezioni per aiutare i fratelli colpiti dal terremoto dell'agosto scorso che ha interessato Lazio, Marche e Umbria. Permettetemi uno sfogo: sono rimasto stupito e mortificato! Alla fine di maggio, sui conti nazionali sono pervenuti circa 36.200 euro a fronte di oltre 30.000 iscritti. Senza paragone, ma solo per fare un esempio, alla fine di dicembre, la consorella ANFI, che ha meno soci dell'ANPS, ha versato 98.500 euro. Per quanto concerne la nostra Associazione, hanno versato il 16-17% delle Sezioni, cioè circa 30 su 178, e la metà dell'importo è stato offerto da privati e dalle Polizie Tedesca e Americana.

Pur elogiando alcune iniziative di qualche Presidente, rilevo che sono state fatte elargizioni ad alcune comunità o strutture, in modo circoscritto e delle quali, purtroppo, per breve tempo resterà un vago ricordo delle persone, ma non dell'ANPS. Inoltre, due o tre Sezioni hanno evidenziato l'Iban della Sezione stessa e non quello Nazionale. Ci sono state evidenti dispersioni, fatte con la piena e assoluta buona fede, ma non utili ad incrementare la somma destinata a quel territorio. Il Consiglio Nazionale ha intenzione di realizzare in una delle zone più col-

pite, con l'indicazione dell'Autorità locale, un progetto che sia di una certa consistenza, utile e usato con assiduità dai cittadini e che ricordi attraverso una targa, ben visibile, il determinante contributo dell'ANPS.

Per questo, la Presidenza e il Consiglio Nazionale hanno avviato la raccolta fondi sollecitando la generosità di tutti i Soci, così che si possa concretizzare qualcosa di rilevante, a dimostrazione della solidarietà di cui è capace il nostro Sodalizio negli eventi drammatici del Paese, e perché in futuro non si perda mai la memoria dell'ANPS e dei suoi appartenenti.

Rinnovo l'invito a donare, utilizzando i canali intestati all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato:

Bonifico bancario

IBAN: IT61F0100503371000000001305

Bollettino postale ccp. n. 70860788

Causale: Terremoto Lazio, Marche e Umbria

Grazie a tutti.

Il Presidente nazionale ANPS
Claudio Savarese



Materiale Sociale ANPS

Per far fronte alle numerose richieste che giungono a tutte le Sezioni, la Presidenza nazionale ha deciso di dare la possibilità ai Soci di richiedere direttamente il materiale sociale, attraverso le pagine di Fiamme d'Oro. Utilizzate il modulo seguente, ritagliandolo o in fotocopia, e inviatelo agli indirizzi riportati di seguito. Si ricorda che la procedura è riservata esclusivamente ai Soci in regola con il versamento delle quote sociali. È possibile acquistare il materiale anche presso la sede della Presidenza nazionale, fissando un appuntamento al numero 06 70496450.

Posta ordinaria:

Associazione Nazionale della Polizia di Stato
Via Statilia, 30 - 00185 Roma

Posta elettronica:

amministrazione@assopolizia.it

La richiesta del materiale deve essere inviata unitamente alla copia della ricevuta di versamento.

L'abito sociale per il Socio Simpatizzante o Sostenitore è uguale a quello del Socio effettivo con la differenza degli stemmi sul colletto: al posto degli alamari, saranno applicati gli appositi stemmi sociali.

Accessori per Abito Sociale maschile per Socio effettivo:
Bustina con stemma
Colletto con alamari
Cravatta
Stemma araldico da giacca.



Accessori per Abito Sociale femminile
per una Socia effettiva:
Cappello con stemma
Foulard ANPS con bordo azzurro
Ferma foulard
Stemma araldico da giacca
Nel caso in cui la Socia ricopra una carica all'interno
del Consiglio direttivo di Sezione, può essere
applicata la spilla con il titolo corrispondente.



L'Abito Sociale per la Socia
Simpatizzante o Sostenitrice, è
uguale a quello della Socia effettiva
con la differenza del Foulard senza
bordo azzurro.



DESCRIZIONE MATERIALE	QUANTITÀ	COSTO UNITARIO	TOTALE
Bustina con stemma misure 55 n. ___ 56 n. ___ 57n. ___ 58 n. ___ 59 n. ___ 60 n. ___ 61n. ___		16,00	
Cappello da donna con stemma misure 54 n. ___ 55 n. ___ 56n. ___ 57 n. ___ 58 n. ___ 59 n. ___ 60 n. ___		30,00	
Collo cremisi con alamari (Soci effettivi)		16,00	
Collo cremisi con stemma sociale (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		16,00	
Coppia alamari per collo (Soci effettivi)		5,00	
Coppia stemmi sociali per collo (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		5,00	
Collo cremisi senza stemma sociale		11,00	
Stemma araldico da giacca metallo		9,00	
Distintivo metallico piccolo		3,00	
Cravatta sociale		12,00	
Foulard donna (Soci effettivi)		12,00	
Foulard donna (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		12,00	
Ferma foulard		7,00	
Filetto argentato al metro		6,00	
Poster A.N.P.S.		3,00	
Poster San Michele		3,00	
Gagliardetto A.N.P.S.		9,00	
Portachiavi A.N.P.S.		5,00	
Crest A.N.P.S. classico		30,00	
Crest A.N.P.S. smaltato		30,00	
Cappello A.N.P.S. tipo baseball cremisi		5,00	
Sacca sportiva A.N.P.S.		20,00	
Lanyard A.N.P.S. (nastro con moschettone)		2,00	
Polo cremisi con logo A.N.P.S. mis. S ___ M ___ L ___ XL ___ XXL ___ XXXL ___		20,00	
Stemma sociale su giacca femminile e giubbotto invernale		7,00	

Totale materiali

€

Spese di spedizione

€

TOTALE GENERALE

€

IL SUDETTO MATERIALE È STATO SALDATO IN DATA _____, TRAMITE:

- VERSAMENTO SU C/C DELLA BNL IBAN IT61F010050337100000001305
 VERSAMENTO SU CCP N. 70860788
 VERSAMENTO CON ASSEGNO
 VERSAMENTO IN CONTANTI (solo presso la Sede Nazionale)

Si allega ricevuta di versamento.

Indirizzo di spedizione:

Nominativo _____ tessera n. _____

presso _____

via/piazza _____ n. _____

C.A.P. _____ CITTÀ _____ PROVINCIA _____

Data, _____

Firma _____

www.emervol.it



Emervol

special clothing company
www.emervol.it

made in Italy - trademark

FORNITORE UFFICIALE A.N.P.S.
www.emervol.it



www.emervol.it • Divise e Uniformi • Abbigliamento Speciale

Emervol s.r.l. • 65010 Collecervino (PE) • Z.I. Via Maestri del Lavoro snc • Tel. 085 82 08 904 • Fax 085 82 08 573 • 347 330 34 33 • info@emervol.it



Per quesiti, chiarimenti o commenti sugli articoli pubblicati sulla rivista, potete scrivere ai seguenti indirizzi: Redazione Fiamme d'Oro, Via Statilia 30, 00185 Roma - mail: fiammedoro@assopolizia.it

Denuncia delle cartucce consumate entro le 72 ore

Spettabile Redazione,
vorrei un chiarimento in merito alla denuncia delle cartucce che vengono acquistate e consumate entro le 72 ore, termine entro il quale occorre denunciare la variazione delle quantità detenute. Devo denunciarne comunque l'acquisto, anche se le consumo tutte al poligono? Vi ringrazio se potrete rispondermi in merito. Cordiali saluti.

Andrea Del Tomba

Gentile Sig. Del Tomba, come certamente saprà, l'art. 38 del TULPS prevede che: *"chiunque detiene armi, parti di esse, munizioni finite o materie esplodenti di qualsiasi genere, deve farne denuncia entro le 72 ore successive all'acquisizione della loro materiale disponibilità, all'ufficio locale di pubblica sicurezza o, quando questo manchi, al locale comando dell'Arma dei carabinieri"*.

Meno conosciute le disposizioni dell'art. 58 del Regolamento attuativo del TULPS, ossia che: *"la denuncia è fatta nelle forme indicate dall'art. 15 del presente regolamento e deve contenere indicazioni precise circa le caratteristiche delle armi, delle munizioni e delle materie esplodenti; con le stesse forme deve essere denunciata qualsiasi modificazione nella specie e nella quantità"*.

Nel 2006, tuttavia, una circolare ministeriale precisava che non andavano denunciate le cartucce comprate o ricaricate a reintegro di quelle consumate. In soldoni, se uno detiene 200 cartucce per pistola e ne consuma 50 al poligono, non deve denunciarne la variazione in diminuzione, così come non deve denunciare l'acquisto o la ricarica delle 50 destinate a reintegrare quelle consumate. L'importante è che non si ecceda la quantità massima detenibile e non si superi il numero di quelle che si è denunciato di detenere.

Contrariamente a quello che normalmente si pensa, la denuncia che si presenta all'autorità di P.S. non è una denuncia "d'acquisto", ma di "detenzione". All'autorità non interessa sapere se un cittadino compra 50 cartucce per consumarle subito dopo al poligono ma, per ragioni di sicurezza, quante ne detiene complessivamente nel luogo di detenzione. Questo perchè, al fine di contenere i rischi di esplo-

sione, non si possono detenere più di 5 kg di materiali esplodenti, tra polvere da sparo, cartucce, fuochi d'artificio, ecc.

Quindi, se lei avesse denunciato la detenzione di 200 cartucce da pistola (il massimo detenibile senza licenza prefettizia) e oggi le consumasse tutte al poligono, non dovrebbe denunciare la variazione in diminuzione. Se domani ne ricomprasse 200 a reintegro, lo stesso, non dovrebbe denunciarne l'acquisto. Così pure, se comprasse 200 cartucce e le consumasse entro le 72 ore, non dovrebbe fare alcuna denuncia, perchè entro il limite temporale concesso per denunciarle, lei non le avrebbe più. Fin qui, tutto molto semplice, ma possono esserci dei casi, comuni e frequenti, che potrebbero creare quanto meno dei "disguidi" da cui potrebbe essere difficile districarsi.

Mettiamo il caso che lei abbia denunciato 200 cartucce per pistola (il massimo detenibile) e le detenga tutte e 200 a casa. E mettiamo che, recandosi un giorno al poligono, durante il tragitto, si accorga di aver dimenticato le cartucce a casa. Si reca presso un'armeria e ne compra altre 200 da consumare tutte nella sessione di tiro da lì a poco. Consumate le 200 cartucce torna a casa e non dovrà denunciare nulla, perchè le 200 che aveva denunciate sono quelle che ha e che aveva scordato a casa.

Beh, le è andata bene. Supponiamo che l'avessero fermata per un controllo prima di entrare al poligono. Le avrebbero trovato le 200 cartucce appena comprate e a casa le 200 che aveva scordato, per cui, anche per poco tempo lei avrebbe detenuto 400 cartucce, ossia il doppio di quelle consentite.

Stessa cosa se avesse trovato il poligono chiuso, sarebbe rientrato a casa trovandosi con 400 cartucce al posto delle 200 denunciate. Come potrebbe giustificarsi in caso di controllo, dicendo che ha trovato il poligono chiuso? O che ha 72 ore per denunciarle? Cosa impossibile visto che non si possono denunciare il doppio di quelle consentite.

Per cui, preste sempre attenzione, non detenga mai più cartucce del consentito e mai più di quelle che ha denunciato, anche se per pochi minuti.

Un cordiale saluto.

Alessandro Caponeri
Esperto di armi



Decine di iniziative per ricordare i caduti della strage di Capaci. Le piazze di Palermo diventano simbolo della lotta alla mafia

Testi e foto Ufficio relazioni esterne della Polizia di Stato

Capaci 25 anni dopo la strage. Sono state numerose a Palermo le iniziative per ricordare Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre agenti di scorta, Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani, deceduti nella strage di Capaci. Lunedì 22 maggio, il capo della Polizia ha ricevuto a Roma Alfonso Cavaiuolo, un artista irpino, che ha donato al Prefetto una scultura in ferro con i volti delle persone uccise nell'attentato del 23 maggio 1992.

LA MARCIA DI QUARTO SAVONA 15

Martedì 23 maggio, il Ministro dell'Interno Marco Minniti e il Capo della Polizia Franco Gabrielli, insieme al Prefetto di Palermo

Antonella De Miro, si sono recati a Capaci sul luogo dell'esplosione, dove è stata deposta una corona sulla stele commemorativa in ricordo della strage. A seguire è stata collocata nel "Giardino della memoria" la teca con la "Quarto Savona 15", dove sono custoditi i resti della vettura di scorta dopo l'esplosione, partita il primo maggio dalla Scuola allievi agenti di Peschiera del Garda per raggiungere Palermo con un tour che ha toccato otto città (Peschiera del Garda, Sarzana, Pistoia, Riccione, Monte San Giusto, Napoli, Vibo Valentia, Locri e Palermo).

L'auto è stata accompagnata dalla signora Tina Montinaro, vedova di Antonio e promotrice dell'iniziativa "La memoria in marcia",

un progetto dell'associazione da lei presieduta. Tanti i cittadini presenti, i poliziotti e i soci ANPS di Palermo, Monreale e delle altre sezioni siciliane che hanno voluto manifestare il loro attaccamento alla famiglia della Polizia di Stato.

LA NAVE DELLA LEGALITÀ

Anche quest'anno, inoltre, è approdata nel porto di Palermo la nave della Legalità, partita da Civitavecchia con a bordo più di mille studenti provenienti da tutta Italia. Una parte dei ragazzi ha raggiunto l'Aula Bunker dell'Ucciardone dove si è svolta la cerimonia ufficiale commemorativa per il 25° anniversario della strage. La cerimonia si è tenuta alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Presidente del Senato Pietro Grasso, del Ministro dell'Interno Minniti e delle altre cariche dello Stato ed è stata seguita in diretta RAI sul Tg1. Tutti i giovani sbarcati con la nave della Legalità hanno raggiunto gli altri studenti palermitani



ni, con i quali hanno attraversato la città fino ad arrivare in via Notarbartolo, per osservare tutti insieme il minuto di silenzio delle 17,58, momento nel quale si consumò l'attentato al giudice e ai suoi agenti di scorta.

UNA SERATA DI INCONTRI E DIBATTITI

Alle 19, nella chiesa di San Domenico, è stata celebrata la messa di suffragio in memoria di tutte le vittime delle stragi.

In serata, nell'aula bunker si è svolto l'incontro con l'attrice Ottavia Piccolo, mentre gli attori Michele Placido, Luca Zingaretti e Beppe Fiorello hanno prestato il loro talento da altri luoghi simbolo della lotta alla mafia, in particolare il carcere dell'Ucciardone, la Biblioteca comunale e il Palazzo di Giustizia.

Alle 21,40, presso l'albero Falcone in via Notarbartolo, si è esibita la cantante Fiorella Mannoia; sul posto anche l'attore Pif e Don Luigi Ciotti, fondatore di "Libera".

IL RICORDO DI VIA D'AMELIO

Nella stessa serata, è stato realizzato un altro evento per celebrare il ricordo delle stragi di mafia: intorno alle 20,45 è stato effettuato un collegamento in diretta RAI con il giornalista Fabio Fazio da

via D'Amelio, luogo in cui il 19 luglio del 1992 persero la vita il giudice Paolo Borsellino e gli agenti di scorta Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Eddie Walter Cosina e Claudio Traina.

Contestualmente, sulla facciata della Questura è stato proiettato un filmato in ricordo dei caduti della Polizia di Stato, con le dichiarazioni della signora Rosaria Costa, vedova dell'agente Vito Schifani, durante i funerali del marito; parole e immagini che appartengono indelebilmente alla storia del nostro Paese. Accanto alle cerimonie principali ce ne sono state altre in molti luoghi della città, quasi a voler sottolineare che le strade e le piazze della Città di Palermo diventano il simbolo della lotta a Cosa nostra: un riappropriarsi, attraverso la legalità, del controllo del territorio così caro ai mafiosi. E poi ancora l'esibizione dell'attore Pierluigi Favino, le parole del magistrato Giuseppe Ayala all'Addaura e infine il *flash mob* ideato dall'attore Pif e da Fabio Fazio.



Capaci, la cerimonia presso la stele commemorativa sul luogo dell'attentato.



“Ho lasciato la Polizia per fare il sacerdote”

Una vita al servizio del prossimo.
Intervista a Don Ernesto Piraino

di Maria Luisa Rossello, giornalista e socia Anps di Reggio Calabria

Un uomo pacato, radioso, incoraggiante e con una bontà d'animo enorme. Tedesco di nascita, ma calabrese doc. Nella vita sognava di diventare un biologo marino, e invece ha fatto tutt'altro. Ernesto Piraino, per quasi 18 anni si è messo a servizio della collettività, indossando la divisa della Polizia di Stato. Continua a servire la comunità con un'altra divisa, quella del sacerdote.

Don Ernesto, cosa sognava di fare “da grande”?

Più che un sogno, diventare poliziotto è stata un'occasione che mi si è presentata quando dovevo prestare il servizio militare, ma con il tempo si è trasformata in un lavoro al quale mi sono appassionato. Dopo il liceo classico, il mio obiettivo era quello di iscrivermi alla facoltà di Biologia marina, ma avrei dovuto anche assolvere gli obblighi di leva. Così, ho deciso di partecipare al concorso in Polizia e nei Vigili del Fuoco. Li ho vinti entrambi, ma sono partito per il corso di formazione presso la Scuola Allievi Agenti a Campobasso. Nel 2000, poi, mi sono iscritto alla facoltà di Giurisprudenza, ma è servito a ben poco, visto che poi mi sono dedicato a tutt'altro (ride, ndr).

Dove è cresciuto e com'era da ragazzino?

Ho vissuto i primi 4 anni della mia vita in Germania, poi con i miei ci siamo trasferiti a San Marco Argentano, dove ci sono rimasto sino al conseguimento del diploma. Ho sempre avuto un carattere abbastanza tranquillo e gestibile. Certamente, non avevo deficit in termini di testardaggine. Amavo leggere e studiare e pertanto, non ho mai dato grandi problemi ai miei familiari. Allo stesso tempo, mi interessavo di sport, mi piaceva andare in bicicletta e in palestra, ma anche uscire con gli amici. Insomma, non mi sono mai fatto mancare nulla.

Durante gli anni trascorsi in Polizia, in quali settori ha operato?

Ho iniziato la mia carriera al 12° Reparto Mobile di Reggio Calabria. Ci sono rimasto per ben tre anni, durante i quali ho girato per mezza Italia. Del resto, il Reparto Mobile deve garantire l'ordine e la sicurezza pubblica in caso di eventi e manifestazioni, quindi gli spostamenti non possono che essere frequenti. Ricordo di aver prestato servizio anche in alcuni centri di accoglienza per immigrati, come in quello di Crotona e quello di Lamezia Terme.

Successivamente, dopo aver frequentato il 2° Corso alla Scuola POL. G.A.I. di Brescia, sono stato aggregato – per meno di un anno – alla Polizia Stradale di Gela, per poi essere destinato definitivamente alla Questura di Messina, prima all'U.S.I. e poi all'U.P.G.S.P. – Sezione Volanti.

Ci racconta qualche episodio particolare accaduto durante l'attività di servizio?

Di positivi, ce ne sarebbero tantissimi di episodi, ma quello che più mi è rimasto nel cuore è l'aver salvato la vita a un bimbo di due anni, di nome Daniele. Con il collega di pattuglia, abbiamo incontrato il padre che cercava disperatamente di raggiungere il Pronto Soccorso, con questo bimbo oramai in stato di incoscienza. L'ambulanza era troppo lontana e probabilmente sarebbe arrivata troppo tardi; così, abbiamo preso la decisione di caricare entrambi sulla Volante, assumendoci ogni responsabilità. Poi, per fortuna, è andato tutto nel migliore dei modi. Per questo gesto, siamo anche stati premiati pubblicamente, ma al di là di questo, l'aver potuto evitare la morte di un piccola vita è stata una vera e propria soddisfazione umana. Tra le esperienze più cruente, ricordo una colluttazione avuta con un tossicodipendente, che ci ha aggrediti con una siringa appena utilizzata, riuscendo ad andare a segno. Per fortuna, non è emersa alcuna infezione.

Quando è arrivata la vocazione?

Siamo nel 2006, quando facevo l'educatore dei giovani dell'Azione Cattolica nella Parrocchia di Scilla, in provincia di Reggio Calabria. In quell'anno, è nata l'Adorazione Eucaristica Perpetua e, giorno dopo giorno, trovandomi dinanzi a Gesù Eucaristia, mi sono reso conto che qualcosa di strano stava avvenendo nel mio cuore. Per questo ho voluto approfondire di più e meglio il mio rapporto con il Signore. L'anno successivo, ho iniziato gli studi teologici, ma la vocazione è arrivata solo nel 2010, a seguito di una vicenda avvenuta all'interno della cappella del Seminario di Messina. Il giorno dopo ne ho subito parlato con il mio padre spirituale di allora, il quale mi disse di temporeggiare per capire se si trattasse di una chiamata o di un mero abbaglio. Un percorso lungo, che mi ha portato, nel 2017, a diventare sacerdote.

In cappella, nello specifico, cosa è avvenuto?

Erano circa le 22,30 e mi trovavo in cappella per dedicarmi alla compieta (l'ultima preghiera della giornata, ndr). In una frazione di secondo, il Signore mi ha fatto comprendere che gli anni precedenti erano stati propedeutici a far sì che alcuni equilibri dentro di me fossero stravolti e che altri iniziassero a prenderne dimora. Non ho avuto alcun dubbio: dovevo mollare tutto e andare a servire il Signore in un'altra vigna. Il momento della chiamata è un'illuminazione interiore, direi indescrivibile.

Da quel giorno cosa è cambiato nella sua vita?

Ho sempre svolto il mio lavoro in maniera integerrima e severa. Da quel giorno, ho tirato fuori una parte di me che ancora non conoscevo e ho mutato l'approccio con chi commetteva errori di vario tipo. Infatti, ho cominciato a guardare chi sbagliava con un occhio più misericordioso, come un fratello o una sorella da accompagnare e da aiutare, non soltanto come una persona da punire o da additare.

Come mai non ha lasciato la Polizia già da quando è entrato in Seminario?

Il Vescovo mi consigliò – credo che sia una scelta prudentiale per tutte le vocazioni adulte – di non lasciare immediatamente il lavoro e di usufruire di periodi di aspettativa o di permessi studio. In prossimità dell'ordinazione, visto che la vocazione era oramai certa, il Vescovo mi ha consigliato di lasciare la Polizia, e così ho fatto. Tra l'altro, è stato l'anno in cui ho vinto il concorso interno da Ispettore, per cui non era più il caso di andare oltre, così da potermi completamente dedicare alla preparazione verso il sacerdozio.





Pur avendo avuto la “chiamata”, ha partecipato ai concorsi interni per la progressione di ruolo.

Sì, nel 2011 ho vinto il concorso da Sovrintendente e poi quello da Ispettore. Quest'ultimo è stato abbastanza complesso, quattro prove da sostenere. Essendo ancora parte dell'Amministrazione, ho sentito il dovere di non tralasciare nulla e di non dare niente per scontato. Mettersi alla prova e misurarsi con sé stessi aiuta sempre e comunque. È un bel modo di sentirsi vivi e operativi.

Quali sono state le reazioni tra i vertici quando ha comunicato loro la scelta del sacerdozio? Ha mantenuto rapporti con gli ex colleghi?

Ho pensato che avessero avuto una reazione di stupore o comunque di smarrimento. Invece no, è stata compresa e accolta positivamente. Tanti colleghi di sezione hanno preso parte al giorno della mia ordinazione e sentirli al mio fianco, in un evento così importante, ha rappresentato un apostrofo in più. Più che ex colleghi, sono dei grandi amici, ai quali posso rivolgermi per qualunque cosa.

E le persone a lei più vicine, come l'hanno presa?

Con la fidanzata storica ci eravamo già lasciati nel 2006, anche se lei, in tempi non sospetti, aveva già profetizzato il mio percorso di vita. I miei familiari l'hanno accolta con immensa gioia, tranne mio fratello che ha agito con scetticismo, ma lui ha una visione scientifica della vita. Sono stato ben accolto anche dai parrocchiani della Chiesa di San Pietro Apostolo di Roggiano Gravina. Non immaginavo, dopo tan-

ti anni di assenza dovuti agli spostamenti lavorativi, una simile amorevolezza. Devo dire che, a tutti i livelli, ho avuto attestazioni di stima e di profondo affetto.

Tanti giovani hanno il timore di inseguire i propri sogni, di esternare i propri sentimenti e le proprie volontà. Cosa suggerisce loro?

Di fare come ho fatto io, ovvero di non avere alcun timore. Qualunque sia il sogno, bisogna fare di tutto per perseguirlo, senza mai arrendersi. Sono convinto che quando un nostro desiderio corrisponde anche al progetto di Dio sulla nostra vita, nulla ci può fermare. Se la scelta è quella di diventare poliziotto, di mettere su famiglia, di consacrarsi e se la si persegue con onestà intellettuale e abnegazione, sarà una scelta benedetta anche dal Signore. Tutto va conquistato, con le unghie e con i denti, costi quel che costi.

Quale dovrebbe essere il contributo di ciascuno di noi affinché imperino legalità e giustizia sociale?

A volte si pensa che questi obiettivi debbano essere delegati agli altri e alle Istituzioni. Ma è un pensiero sbagliato, perché non si può vivere solamente di ideali. È opportuno che ciascuno, nel proprio piccolo, faccia la propria parte, cominciando dai piccoli gesti, come ad esempio indossare la cintura di sicurezza mentre si guida o il casco quando si va in moto.

Un caloroso e affettuoso augurio Don Ernesto per il suo nuovo percorso di vita.

Grazie, rivolgo lo stesso augurio ai vostri lettori e alla grande famiglia della Polizia di Stato.



AVVISO IMPORTANTE

**A tutti gli Associati,
agli investitori pubblicitari e ai lettori**

Ultimamente si sono verificati i soliti incresciosi episodi di sciacallaggio commerciale, in quanto fantomatiche società non autorizzate hanno contattato aziende e soci per vendere abbonamenti alla rivista.

Vi informiamo che non abbiamo delegato alcuna società per la vendita degli abbonamenti, in quanto Fiamme d'Oro viene inviata gratuitamente ai Soci ANPS.

Qualora veniste contattati, vi chiediamo di prendere nota di tutti quegli elementi utili all'identificazione di tali società, in particolare: numeri di telefono, nomi, estremi dei conti per il pagamento, ecc., e di segnalarceli prontamente al fine di consentirci la tutela dei nostri interessi.

L'editore



Calendario Storico ANPS 2018

I 50 ANNI
DELL'ASSOCIAZIONE



L / Associazione Nazionale della Polizia di Stato, in occasione del 50° anniversario di fondazione, realizzerà un prestigioso Calendario storico per festeggiare l'importante ricorrenza. Per questo appuntamento, la Redazione di Fiamme d'Oro chiede a tutte le Sezioni e a tutti i Soci di inviare fotografie di particolare valenza storica, come ad esempio partecipazione ANPS a manifestazioni di rilievo, apertura delle prime Sezioni ANGPS, momenti di vita associativa, etc.



Il materiale fotografico digitale o cartaceo, corredato delle didascalie, può essere inviato nelle seguenti modalità:

POSTA ORDINARIA

Redazione Fiamme d'Oro, Via Statilia 30 – 00185 Roma

POSTA ELETTRONICA

fiammedoro@assopolizia.it (le foto dovranno avere una risoluzione di 300 dpi)

Per ogni informazione, telefonare al numero 328 3192966

Perequazione delle pensioni, il punto della situazione

Attesa per il giudizio della Corte Costituzionale.
Udienza fissa per il 24 ottobre

di Guido Chessa, Avvocato e Consigliere nazionale ANPS



INPS

Istituto Nazionale P



La ribellione dei pensionati al blocco della perequazione, dovuto alla Legge Fornero e all'attuazione parziale della sentenza della Corte Costituzionale n. 70/2015, avvenuta con Legge Poletti (D.L. 65/2015 convertito nella L. 109/2015), ha portato alla presentazione di centinaia di migliaia di ricorsi davanti alla magistratura sia ordinaria che pensionistica.

Le lamentele dei ricorrenti che hanno investito i profili di incostituzionalità presenti anche nel D.L. 65/2015 e nella Legge di conversione 109/2015, si sono incentrati sulla violazione dei principi di ragionevolezza, adeguatezza e proporzionalità della irretroattività della legge di attuazione, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo riguardo ai principi della certezza del diritto e del legittimo affidamento. Tali questioni di legittimità costituzionale, prospettate sia innanzi ai Tribunali che alle Corti dei Conti regionali, sono state recepite dai giudici di primo grado che hanno ritenuto in nove circostanze (Tribunali Sez. Lavoro di Palermo, Brescia, Milano, Napoli, Genova, Torino, Cuneo e Corte dei Conti Sez. regionali Emilia Ro-

magna e Marche), assumendo ordinanze di "non manifesta infondatezza", di rimettere gli atti alla Corte Costituzionale per un nuovo giudizio che investe la disciplina della perequazione come attuata dal D.L. 65/2015 convertito in L. 109/2015. Inoltre, in tutti gli altri giudizi si è consolidato l'orientamento dei giudici ordinari a disporre o per lunghi rinvii della trattazione, o per la sospensione del giudizio in attesa della decisione della Corte.

IL GIUDIZIO DI COSTITUZIONALITÀ NEL 2018

La vertenza risultata attualmente rubricata presso la Corte al n. 243/2016 Reg. Ordin. (Pubblicata su G.U. n. 48 del 30.11.2016) e riguardante la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Tribunale del Lavoro di Genova in data 7 giugno è stata anche calendarizzata, con la fissazione dell'Udienza del prossimo 24 ottobre 2017 per la sua trattazione. A questo punto dovrà essere disposta la riunione a tale procedimento di tutte le altre otto questioni di legittimità rimesse, in modo tale che la Corte Costituzionale abbia a trattare, in un unico

contesto giudiziario, tutti i vari profili di incostituzionalità della legge sottoposta al suo vaglio. La procedura descritta sarà esaurita nell'arco dei prossimi mesi, per cui si ipotizza che il giudizio di costituzionalità costituzionalità arriverà a sentenza entro la fine del 2017, o al massimo entro i primi mesi del 2018.

SOLUZIONE POLITICA O GIURIDICA?

Difficile, poi, è pronosticare quelli che saranno gli esiti del giudizio che in molti attendono con ansia, non tanto per gli ipotetici arretrati quanto per il giusto adeguamento pensionistico. Infatti, le note criticità del bilancio dell'Inps sommate ai vincoli europeistici cui è soggetto lo Stato, non permettono di prefigurare quella che sarà la decisione della Corte Costituzionale e, soprattutto, se al suo interno prevarrà l'orientamento politico o quello più rigorosamente giuridico. Non ci rimane quindi che attendere quella che sarà la sua decisione.

DIFFIDA ALL'INPS

Per tutti coloro che, rientranti nelle fasce penalizzate dalla legge, a tutt'oggi non hanno fatto nulla, si consiglia comunque di inoltrare con raccomandata a/r l'atto di diffida all'Inps (lo potete trovare sul sito web *ansparezzo.it*) con la richiesta di perequazione della propria pensione, conservando copia della raccomandata con le relative ricevute ed eventuale risposta dell'Inps. Con tale attività il pensionato, in caso di esito favorevole del giudizio di costituzionalità, interrompe la prescrizione perdendo solo alcuni mesi di arretrati ma salvaguarda, per intero, il proprio diritto alla rivalutazione pensionistica per il futuro.

Previdenza Sociale



Responsabilità medica, si cambia

Entrata in vigore a marzo la Legge Gelli, chiariti i concetti di imperizia e punibilità

di **Giulia Fioravanti, Avvocato** (studiolegaleass_2008@libero.it)

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 17 marzo 2017 la Legge n. 24 di riforma della responsabilità medica. Il tema è sicuramente di delicato interesse, poiché nell'ambito della disciplina normativa ha visto scorrere diverse stagioni non senza diversi dubbi interpretativi e di concreta applicazione. L'art. 3, comma 1, della legge Balduzzi del 2012 ha finora stabilito che "l'esercente la professione sanitaria che nello svolgimento della propria attività si attiene alle linee guida e alle buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica

non risponde penalmente per colpa lieve".

Salta subito all'occhio il fatto che il medico non rispondesse, quindi, per colpa lieve essendo fondamentale per la responsabilità penale la colpa grave. Come accennato, non sono stati pochi, già da questo assunto, i problemi applicativi per i singoli casi concreti. A tal proposito, la Giurisprudenza prevalente con la sentenza Pagano e Cantore era orientata nel senso di ritenere che la legge Balduzzi, facendo riferimento alle linee guida e alle buone pratiche, che presuppongono regole

di perizia, non operasse nei casi di negligenza o imprudenza ma, quindi, solamente in quelli di imperizia. Pertanto, in applicazione della legge Balduzzi, il medico che fosse incorso in un comportamento imperito e che volesse confermare in giudizio la propria non responsabilità penale per colpa lieve nello svolgimento dell'attività, aveva l'onere di dimostrare di essersi attenuto alle linee guida e alle buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica, con il rischio di vedersi tuttavia valutare dal Giudice discrezionalmente il caso concreto.



LA LEGGE GELLI

Oggi, con la nuova legge Gelli, entrata in vigore il 1 aprile 2017, si chiarisce finalmente un punto fondamentale. Con l'introduzione dell'art. 590 sexies del Codice Penale, essendo stata accantonata la distinzione tra colpa lieve e colpa grave, la previsione di non punibilità del medico è limitata alla sola imperizia condizionata all'applicazione delle linee guida come definite ai sensi di legge, ovvero le buone pratiche clinico-assistenziali (sempre che le raccomandazioni previste dalle predette linee guida risultino adeguate alle specificità del caso concreto). Pertanto, la responsabilità del medico dipende da un giudizio di colpa in generale, ossia dalla violazione di una regola cautelare da parte di una figura modello che si sostanzia in un soggetto coscien-

zioso e avveduto che svolga la medesima attività. Va notato, poi, come la disciplina appena introdotta della responsabilità penale del medico sia inserita all'interno del codice penale. Risulta evidente, per quanto sopra, che la corretta applicazione della norma impone che le buone pratiche ricoprano un ruolo soltanto secondario, per cui, le linee guida devono essere dotate di carattere obbligatorio ed elaborate "da enti e istituzioni pubblici e privati nonché dalle associazioni tecnico-scientifiche delle professioni sanitarie iscritte in apposito elenco istituito e regolamentato con decreto del Ministro della Salute". L'Istituto Superiore della Sanità pubblica le predette linee guida "previa verifica della conformità della metodologia adottata a standard definiti e resi pubblici dallo stesso istituto, nonché della rilevanza delle evidenze scientifiche dichiarate a supporto delle raccomandazioni". È evidente in questo senso il potere attribuito all'Istituto Superiore di Sanità.

QUANDO IL MEDICO È PUNIBILE

Pertanto, ricapitolando, la punibilità del sanitario è esclusa laddove l'evento sia causato con imperizia, siano rispettate le raccomandazioni previste dalle linee guida come definite e pubblicate ai sensi di legge ovvero delle buone pratiche cliniche assistenziali, le linee guida siano attinenti alle specificità del caso concreto. Non è punibile il sanitario per comportamento imperito nel quale sia stata correttamente diagnosticata la patologia, altrettanto correttamente siano state selezionate linee guida (accreditate) riferibili alla terapia per quella patologia e il caso concreto non presenti peculiarità tali da costituire

un'eccezione alla regola data. Risponderà penalmente, invece, se le linee guida non erano adeguate al caso. Giova evidenziare come la legge Gelli, finalizzata all'alleggerimento della responsabilità penale del medico, abbia contribuito a rendere un po' più chiara una disciplina ancora tuttavia di complessa applicazione, dati i molteplici casi concreti legati a un concetto di difficile individuazione come quello dell'imperizia, al quale si affianca l'applicazione corretta delle linee guida.

CONCILIAZIONE

La Legge prevede l'obbligatorietà della conciliazione stragiudiziale prima di arrivare in tribunale. In questo modo i tempi di risarcimento diventano più brevi. Inoltre, tutte le strutture sanitarie dovranno avere copertura assicurativa. Il cittadino potrà rivalersi direttamente sulla compagnia assicurativa se non riesce a ottenere il rimborso dalla Asl. Sarà costituito un fondo di garanzia per evitare che il cittadino possa trovarsi davanti a una compagnia "fantasma".

I COMMENTI

Pareri favorevoli arrivano da più fronti. Il Ministro Lorenzin afferma che "l'approvazione della legge sulla responsabilità professionale rappresenta un ulteriore tassello di una grande stagione riformista per il sistema sanitario". L'Acoi, associazione che riunisce i chirurghi ospedalieri, afferma al quotidiano La Repubblica che "questa legge, attesa da anni, mette finalmente ordine in un settore che, a causa di pochi personaggi senza scrupoli che volevano lucrare sulla pelle dei pazienti, ha rischiato di essere sopraffatto dalle conseguenze nefaste della medicina difensiva".

Difesa domiciliare, legittimo sparare di notte

Dalla Camera via libera all'uso delle armi in casa propria per difendersi da grave minaccia. Il testo passa al Senato per possibili modifiche

A cura della Redazione

Via libera della Camera, con 225 voti favorevoli, alla legge sulla legittima difesa. 166 i voti contrari, 11 gli astenuti. Approvati due emendamenti che hanno suscitato subito polemiche e contestazioni: per la vittima di un'aggressione la reazione è considerata legittima difesa, quindi anche possibile con le armi, quando si verifica "di notte", con "violenza sulle persone o sulle cose". Prevista l'esclusione della colpa di chi reagisce "in situazioni di pericolo attuale per la vita, per l'integrità fisica, per la libertà personale o sessuale". Inoltre, se la persona che ha esercitato la legittima difesa sarà indagata ma verrà assolta, le spese processuali saranno a carico dello Stato (si stima che l'onere per l'erario sarà di 295.200 euro a partire dal 2017).

Resta comunque sempre valido il principio della proporzionalità tra difesa e offesa: la legittima difesa è valida solo se l'offesa, oltre a essere "ingiusta", è "attuale", quindi non vale se l'aggressore desiste dal suo intento o se è in fuga.

CIRCOSTANZE DI REATO E LEGITTIMA DIFESA

La proposta di legge iniziale, presentata dal deputato David Ermini, prevedeva la sola modifica dell'articolo 59 del Codice penale, quello relativo alle circostanze del reato, aumentando la tutela per chi si difende in casa con un'arma detenuta legalmente. Nell'intenzione iniziale, la nuova legge sarebbe servita a tutelare la persona che si è difesa anche in maniera sproporzionata, perché già vittima di precedenti aggressioni o perché costretto a difendere persone indifese. Le circostanze, quindi, sono sempre valutate a favore di chi si difende, purché l'errore non sia determinato da colpa. Quindi, se la vittima spara a un ladro che impugna una pistola giocattolo, riconoscibile dal tappo rosso, può essere accusato di omicidio colposo e non doloso. Se l'errore dipende da "grave turbamento psichico causato dalla persona contro la quale è diretta la reazione", non sussiste la colpa. Durante i lavori alla Camera, la proposta ha modificato anche l'articolo 52 del Co-

dice penale, e quindi si considera legittimata la difesa in "reazione a un'aggressione commessa in tempo di notte ovvero la reazione a seguito dell'introduzione nei luoghi con violenza alle persone o alle cose ovvero con minaccia o con inganno".

LA DIFESA È SEMPRE LEGITTIMA?

Le polemiche non sono tardate ad arrivare, con le opposizioni che hanno parlato di una legge a tempo, di un pastrocchio, sostenendo un arretramento sul piano della civiltà giuridica. Di contro, i favorevoli elogiano il ddl perché è un provvedimento serio che tutela i cittadini e risponde a una domanda di sicurezza maggiore. Resta un ragionevole dubbio, ossia se considerare la difesa legittima sempre o solo in determinate situazioni. Si può facilmente intuire quali saranno le difficoltà che incontreranno i giudici: come si potrà distinguere un errore cagionato da colpa da uno causato da turbamento psichico? Quanto grave dovrà essere il turbamento psichico del cittadino



REC

tro un bene, commette un atto di difesa, diverso da un omicidio volontario, allorché questo atto sia strettamente necessario allo scopo perseguito”. Esiste in Francia la presunzione della legittima difesa, solo se la persona che ha commesso l’atto “ha agito di notte per respingere l’ingresso con effrazione, violenza o inganno in un luogo abitato, oppure per difendersi dagli autori di furto o saccheggio eseguiti con violenza”.

GERMANIA

La disciplina che regola la questione definisce legittima difesa quella necessaria per respingere da sé o da altri un attacco presente: pertanto, non agisce in maniera anti giuridica chi commette un fatto imposto dalla legittima difesa. Inoltre, non è punito chi ecceda i limiti della difesa per turbamento, paura o panico. In base a tali norme, dunque, si richiede che l’aggressione sia presente e attuale; ciò significa che essa deve essere immediatamente imminente, oppure che essa avvenga precisamente nel momento dell’atto di difesa o anche che essa può continuare nel tempo. Non è presente nessun accenno alla distinzione temporale.

SPAGNA

La legge sulla legittima difesa definisce in maniera chiara le cause che esimono dalla responsabilità penale; in particolare, non è punibile chi agisce in difesa della persona o di diritti propri o altrui, se l’aggressione costituisce un grave pericolo. In caso di difesa della dimora o delle sue dipendenze, si considera aggressione ingiusta l’indebita introduzione in esse.

che ha subito un’aggressione in casa e si è visto gravemente minacciato? Non sono mancate le polemiche per quella che è stata definita una legge “zoppa”, a causa della distinzione oraria tra giorno e notte. Anche il Presidente Pietro Grasso ha espresso qualche perplessità; “Diciamo meno male che c’è il Senato, se dobbiamo intervenire su questo tema” ha commentato a margine di un incontro. Staremo a vedere quali saranno le proposte del Senato.

COME FUNZIONA ALL'ESTERO, TRE CASI FRANCIA

La legge sulla legittima difesa dice che “Non risponde penalmente la persona che, a fronte di un attacco ingiustificato contro di sé o un’altra persona, compie, nello stesso momento, un atto imposto dalla necessità della legittima difesa per sé stesso o un’altra persona, salvo che vi sia sproporzione tra i mezzi impiegati per la difesa e la gravità dell’attacco. Non risponde penalmente la persona che, per interrompere l’esecuzione di un crimine o di un delitto con-

15:00

TIME /

L'oro di Greg



Dai record mondiali alle Olimpiadi, tutti i successi di Gregorio Paltrinieri

di Alessandro Mele



In apertura, la Medaglia d'oro alle Olimpiadi di Rio 2016. Sopra, il podio degli Europei 2016: (da sinistra) Detti, Paltrinieri, Romanchuk. Sotto, l'esultanda in vasca dopo il trionfo nei 1.500 metri ai Mondiali del 2015.

Lo abbiamo ammirato ai Giochi olimpici di Rio dello scorso anno in tutta la sua classe, quando ha staccato tutti nei 1.500 metri stile libero, con quelle bracciate costanti e potenti, davanti all'americano Connor Jaeger e al connazionale Gabriele Detti. È considerato un fenomeno il giovane nuotatore di Carpi, specialista nei 1.500 e 800 metri stile libero. Talento e allenamento, questi gli ingredienti del forte nuotatore. E poco importa se al Trofeo Città di Milano di marzo 2017 è stato battuto nei 1.500 metri e 400 stile libero, superato in entrambi i casi dall'amico-rivale Gabriele Detti. Greg non si preoccupa di aver perso il record di imbattibilità; gli interessa poco, continua ad allenarsi, ritrova la forma e al debutto nel





A destra, Greg insieme a Federica Pellegrini.

Sotto, Paltrinieri e Marco Orsi insieme ai giovani frequentatori del Centro sportivo di Tor di Quinto a Roma.



fondo a Eilat (Mar Rosso) chiude i 10 chilometri della prima tappa di Coppa Len in quarta posizione. Greg è tornato, è in forma perfetta, ad aprile stabilisce il miglior tempo mondiale dell'anno sui 1.500 stile libero agli Assoluti Primavera di Riccione: 14'37"08.

È una storia coronata di successi quella del forte nuotatore carpigiano. Classe 1994, 1 metro e 91 d'altezza per 72 chilogrammi

di peso, rileva il suo talento a soli 16 anni, quando conquista i 1.500 metri stile libero Trofeo Sette Colli. Bracciata dopo bracciata si aggiudica i Campionati Europei nel 2012, poi il bronzo ai Mondiali del 2013 e nuovamente l'oro agli Europei del 2014. Agli Europei in vasca corta di Netanya 2015 conquista l'oro e stabilisce il record del mondo nei 1.500 stile libero. A Rio è arrivato da favorito, dopo l'o-

ro ai Campionati del mondo del 2015 di Kazan (Russia), ottenuto nei 1.500 e 800 metri. Sempre nel 2015, ai Campionati italiani di Riccione conquista anche l'oro nei 1.500, 800 e 400 metri.

Costruisce i suoi successi con allenamenti maniacali e massacranti. Dietro tutto questo, una sola motivazione: la voglia di fare tanto e di impegnarsi tanto, qualunque cosa faccia.

Gregorio Paltrinieri

Luogo di nascita: Carpi (Modena)

Data di nascita: 5 settembre 1994

Altezza x Peso: cm 191 x 72 kg

Disciplina: Nuoto

Specialità: 1.500 - 800 metri stile libero

Data arruolamento: 10 luglio 2012

Grado: Agente scelto

Palmarès

Olimpiadi

2016 - Rio Oro - 1.500 metri stile libero

2012 - Londra 5° classificato
1.500 metri stile libero

Campionati del mondo

2015 - Kazan (Russia)
Oro 1.500 stile libero

2015 - Kazan (Russia)
Argento 800 stile libero

2013 - Barcellona (Spagna)
Bronzo 1.500 stile libero

Mondiali in vasca corta

2016 - Windsor (Canada)
Argento 1.500 stile libero

2014 - Doha (Qatar)
Oro 1.500 stile libero

2012 - Istanbul (Turchia)
Argento 1.500 stile libero

Campionati europei

2016 - Londra (Regno Unito)
Oro 1.500 metri stile libero
e record europeo

2014 - Berlino (Germania)
Oro 800 metri stile libero

2014 - Berlino (Germania)
Oro 1.500 metri stile libero
e record europeo

2012 - Debrecen (Ungheria)
Oro 1.500 metri stile libero

2012 - Debrecen (Ungheria)
Argento 800 metri stile libero

Europei in vasca corta

2015 - Netanya (Israele)
Oro 1.500 stile libero
e record del mondo

2012 - Chartres (Francia)
Oro 1.500 stile libero

Campionati mondiali giovanili

2011 - Lima (Perù)
Argento 1.500 metri stile libero

2011 - Lima (Perù)
Bronzo 800 metri stile libero

Campionati europei giovanili

2011 - Belgrado (Serbia)
Oro 1.500 metri stile libero

2011 - Belgrado (Serbia)
Bronzo 800 metri stile libero

Campionati italiani

2017 - Riccione (Primaverili)
Oro 1.500 stile libero

2016 - Riccione (Primaverili)
Oro 1.500 stile libero

2015 - Riccione (Primaverili)
Oro 1.500 stile libero

2015 - Riccione (Primaverili)
Oro 400 stile libero

2015 - Riccione (Primaverili)
Oro 800 stile libero

2014 - Riccione (Invernali)
Oro 800 stile libero

2014 - Riccione (Invernali)
Oro 1.500 stile libero

2014 - Riccione (Primaverili)
Argento 400 stile libero

2014 - Riccione (Primaverili)
Argento 800 stile libero

2014 - Riccione (Primaverili)
Oro 1.500 stile libero

2013 - Riccione (Invernali)
Oro 1.500 stile libero

2013 - Riccione (Invernali)
Bronzo 400 stile libero

2013 - Riccione (Primaverili)
Oro 1.500 stile libero

2013 - Riccione (Primaverili)
Oro 800 stile libero

2013 - Riccione (Primaverili)
Bronzo staffetta 4x200 s.l.

2012 - Riccione (Invernali)
Oro 400 stile libero

2012 - Riccione (Invernali)
Oro 1.500 stile libero

2012 - Riccione (primaverili)
Oro 800 metri stile libero

2011 - Riccione (invernali)
Oro 1.500 metri stile libero

Tornei internazionali

2015 - Settecolli - Roma
Oro 800 stile libero

2015 - Settecolli - Roma
Oro 1.500 stile libero

Onorificenze

2017 - Collare d'oro al Merito sportivo

2015 - Collare d'oro al Merito sportivo

Consegna del Collare d'oro al merito sportivo, davanti al Presidente della Repubblica Mattarella e al Presidente del Coni Malagò.





Sulla terrazza del Pincio per i 165 anni della Polizia

Consegnate dal Presidente Mattarella le Medaglie d'oro al valor civile

Testi: Relazioni esterne Polizia di Stato
Foto: Servizio foto-cineoperatori Polizia di Stato

La Polizia di Stato festeggia il 165° della sua fondazione. Lo fa nella giornata in cui venne pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la Legge n. 121 di riforma della Polizia (10 aprile 1981); da quest'anno, infatti, il 10 aprile è la data ufficiale in cui sarà celebrato l'anniversario.

LE CELEBRAZIONI A ROMA

La manifestazione nazionale, a Roma, è iniziata già domenica 9 aprile, quando il Capo della Polizia Franco Gabrielli ha incontrato i poliziotti e i familiari delle persone premiate durante l'anniversario. Tra loro, anche i parenti dei caduti: il Vice sovrintendente Diego Turra, l'Assistente Francesco Pischedda e l'Agente scelto Ni-

cola Scafidi. Lunedì 10 aprile, le celebrazioni sono iniziate con la deposizione di una corona al Sacroario dei caduti presso la Scuola superiore di Polizia a Roma; erano presenti il Ministro dell'Interno Marco Minniti, il Capo della Polizia Franco Gabrielli, il Prefetto di Roma Paola Basilone, il Questore Guido Marino, il Capo della Segreteria del Dipartimento della pubblica sicurezza Enzo Calabria e il Direttore della Scuola superiore di Polizia Giuseppe Scandone. Alle 11, sulla terrazza del Pincio si è svolta la cerimonia con gli interventi del Capo della Polizia e del Ministro dell'Interno; al termine, sono state consegnate le medaglie al valore, alla presenza del Presidente della Repubblica Ser-



gio Mattarella, del Presidente del Senato Pietro Grasso, della Presidente della Camera Laura Boldrini e delle massime autorità civili e militari. Nel pomeriggio un reparto della Polizia, in uniforme storica, ha



montato la guardia al palazzo del Quirinale, la sede istituzionale della presidenza della Repubblica. Il cambio della guardia è avvenuto con una cerimonia sulla piazza del Quirinale, scandita dalle note del-

In apertura, la rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Savarese insieme al Capo della Polizia. Gabrielli. Nelle altre foto, alcuni momenti della manifestazione sulla terrazza del Pincio.

la banda musicale della Polizia di Stato. I musicisti, al termine della cerimonia, si sono esibiti con alcuni brani del repertorio classico.

CONCERTO CON BAGLIONI

Martedì 11 aprile, cittadini e turisti hanno potuto visitare l'area espositiva allestita sulla terrazza del Pincio, con i mezzi storici del Museo delle Auto e alcuni mezzi attualmente in uso come la Lambor-

ghini Huracan, la Jeep Renegade e la Seat Leon. Previste inoltre le esibizioni delle squadre cinofili e una ricostruzione della scena del crimine da parte della Scientifica. La mattinata si è conclusa con il concerto della banda musicale della Polizia; ospite d'eccezione Claudio Baglioni che, con la sua voce e le sue immortali canzoni, ha duettato con i musicisti della Polizia.





COMO



BENEVENTO



BARI



MELFI



NUORO



PADOVA



TARQUINIA



FORLÌ E CESENA



FIRENZE



TRAPANI



PIACENZA



SALERNO



SAVONA

La Festa con il Socio centenario Mario Congiu

Una vita sempre in prima linea, dalla Guerra in Albania al servizio presso la Questura di Nuoro

È stata una Festa molto particolare quella che ha unito la Polizia di Stato e l'ANPS di Nuoro per il 165° anniversario della fondazione. Pochi giorni prima del 10 aprile,

data della Festa, la locale Sezione ANPS viene a conoscenza che in città, da alcuni anni, dopo esser rimasto vedovo, si era trasferito definitivamente in casa della figlia, il centenario Mario Congiu, Ap-

puntato del disciolto Corpo delle Guardie di P.S., nato a Villaputzu, in provincia di Cagliari, il 7 maggio nel 1917.

È una vita vissuta sempre in prima linea quella di Congiu: in servizio prima nell'Esercito, dal 1938 al 1943, tre mesi in Albania, poi comandato in servizio al confine francese e, infine, in guerra in Russia. Dal 1943 al 1945, combatte da partigiano con il nome di battaglia Tris. Nel 1945, si arruola in Polizia e frequenta il 1° Corso a Nettuno. Ai Soci ANPS che gli hanno fatto visita, Mario Congiu ha raccontato che, nonostante l'età, gode di una discreta salute, si allena con i cruciverba e legge quotidiani senza grossi problemi. Congiu ha accettato molto volentieri di entrare a far parte della famiglia ANPS; così, con un impeccabile abito sociale, ha partecipato alla Festa della Polizia. Durante la cerimonia, il Questore Massimo Alberto Colucci (nella foto insieme a Congiu), informato della presenza del centenario dal Presidente della Sezione ANPS di Nuoro, Guerino Caronia, gli ha rivolto un saluto particolare, richiamando l'attenzione del pubblico e dei giornalisti che gli hanno dedicato titoli e articoli sulla stampa locale.



5x1000 = ANPS

Da quest'anno puoi destinare il tuo 5x1000 direttamente alle Sezioni ANPS o ai Gruppi di Volontariato ANPS che hanno presentato apposita domanda di iscrizione per l'anno 2016. Tutti i Soci ANPS possono sottoscrivere la parte della certificazione unica, del 730 o del modello Unico 2017, in cui è indicata la "Scelta della destinazione del Cinque per mille dell'Irpef", scrivendo il numero del codice fiscale della Sezione o del Gruppo di Volontariato al quale vogliono destinare il proprio contributo. Una scelta che a te non costa nulla, ma alla tua Associazione permette di fare tanto.

SEZIONE O GRUPPO	CODICE FISCALE
Associazione Nazionale della Polizia di Stato Gruppo Volontari Roma 1	97721560585
Nucleo Protezione Civile "S. Antonio da Padova" di Lametia Terme	92027090791
Associazione Nazionale della Polizia di Stato Sezione di Galatina	93097260751
Associazione Nazionale della Polizia di Stato Nucleo Protezione Civile di Cuneo	96075170041
Associazione Nazionale della Polizia di Stato Sezione di Trani	92065060722
Associazione Nazionale della Polizia di Stato Sezione "C. Zucchetto" di Caltanissetta	92007540856
Associazione Nazionale della Polizia di Stato Sezione di Ruvo di Puglia	93391900722
Associazione Nazionale della Polizia di Stato Sezione di Lugo di Ravenna	91006360399
Associazione Nazionale della Polizia di Stato Nucleo Protezione Civile di Ivrea	93028590011
Associazione Nazionale della Polizia di Stato Gruppo Volontari Roma Provincia 2	97856310582

Falsi e falsari sul finire dell'Ottocento

Cronaca illustrata della produzione di moneta falsa e degli arresti in tre città

A cura del Sostituto Commissario Giulio Quintavalli e dei Sovrintendenti Capo Massimo Gay e Fabio Ruffini

Continua il viaggio dell'Ufficio Storico della Polizia di Stato nella cronaca illustrata d'Italia, attraverso i grandi giornali che raccontano epoche e fatti ormai lontani.

Il lettore attento e curioso troverà nei dettagli dei disegni la cifra stilistica di un modo di raccontare semplice quanto efficace; le immagini e i colori diventano strumenti non solo narrativi, ma pura espressione artistica. In questo episodio, si guarda e si legge di falsi e falsari, attraverso le immagini di tre vicende in tre città diverse: Siena, Roma e Napoli. Emergono nei tre casi diverse metodologie operative: la Polizia che interrompe la produzione di monete false in una grotta; la Polizia che mette fine alla diffusione dei falsi in una piazza; la Polizia che è costretta ad usare la forza contro cani feroci messi a guardia dai falsari.

Leggiamo i testi originali della cronaca dell'epoca e scopriamo un'estesa rete nazionale di falsificazione, unita nel tempo e insensibile alle distanze. Scopriamo insieme i dettagli delle indagini che hanno condotto agli arresti.

IFALSI MONETARI DI SIENA

Da qualche mese la questura di Siena era venuta nella convinzione che in quella città si fabbrica-

vano delle monete false, ed era stato organizzato un diligentissimo servizio grazie al quale, per mezzo di una quantità di appostamenti e di travestimenti che sarebbe troppo lungo narrare, si era riusciti a conoscere chi fabbricava le monete false e chi le metteva in circolazione.

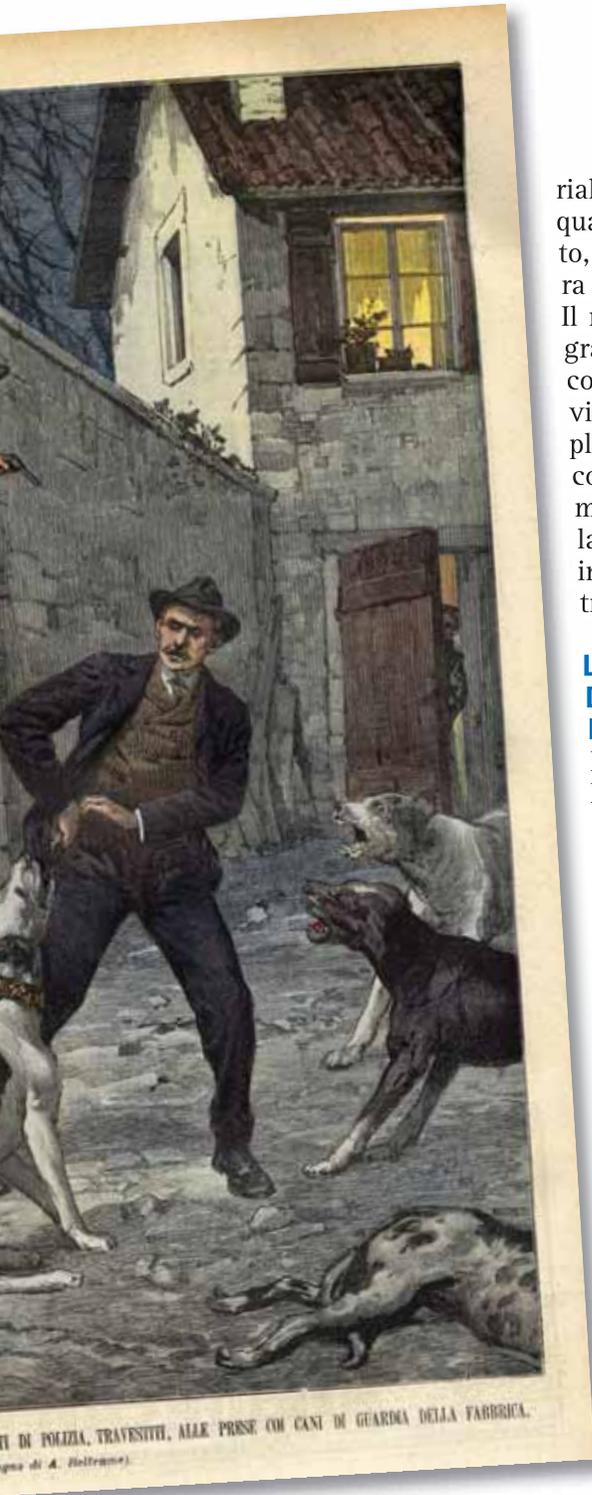
I falsi monetari erano riusciti a coniare e a spacciare una buona quantità di nickel; ora si erano messi a coniare quelle d'argento da una e da due lire che, naturalmente si proponevano di mettere in giro in questi giorni. Quello che però importava più di tutto era la prova materiale della fabbricazione clandestina, e si sospettava che questa avesse luogo in una grotta fuori porta San Marco.

Alcuni giorni or sono, un agente che stava in agguato lì presso, avvertì l'ufficio di pubblica sicurezza, che due individui erano entrati nella grotta. Vi si recarono subito un delegato con un maresciallo delle guardie di città e tre agenti; trovato chiuso l'uscio della grotta e non avendo ricevuto risposta alle intimazioni di aprirlo, lo abatterono e, in fondo alla grotta, rinvennero i due individui i quali si erano affrettati a far sparire una parte del mate-



SCOPERTA DI UNA FABBRICA DI MONETE FALSE A ROMA: GLI AGENTI

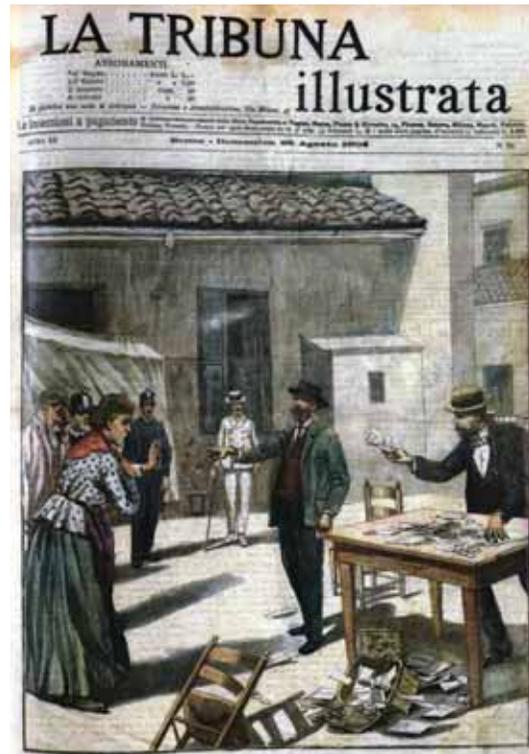
A sinistra, Domenica del Corriere,
n. 47 del 24 novembre 1901.
A destra, la Tribuna Illustrata,
n. 35 del 28 agosto 1904



riale e delle monete d'ottone alle quali mancava il bagno d'argento, e che furono trovate per terra o nelle fenditure della grotta. Il materiale, fra cui spiccava un grande bilanciere per eseguire il conio, fu sequestrato, e i due individui, insieme con quattro complici, furono arrestati. Il quadro a colori che pubblichiamo in prima pagina rappresenta la brillante operazione nel momento in cui il delegato e gli agenti entrano nella grotta.

LA SCOPERTA D'UNA FABBRICA DI MONETE FALSE A ROMA

Da molto tempo la polizia di Roma stava cercando invano una fabbrica di monete false da 2 lire, perfettamente imitate, ch'esse sapeva esistere nella capitale. Alla fine l'intento fu raggiunto. Pochi giorni addietro, di sera, parecchi agenti di questura travestiti in varie guise invadevano il cascinaie fuori porta Salaria, dove in realtà la fabbrica trovavasi. Scavalcato un cancello e penetrati nel cortile, cinque grossi cani si avventarono contro gli agenti di polizia, sì che questi dovettero far uso delle rivoltelle uccidendone due. Al rumore i falsari affacciatisi alla porta tentarono di fuggire, ma tutto il cascinaie era stato prudentemente circondato, per cui questi vennero, dopo viva lotta, arrestati. Erano quattro. Furono an-



che sequestrate le macchine adatte, nonché una rilevante quantità di monete false pronte per la diffusione fra il pubblico.

LA SCOPERTA DI FALSI MONETARI A NAPOLI

La nostra prima pagina illustra un episodio che ha una grande importanza, perché è l'epilogo di una lunga ricerca, si può dire, di tutti gli uffici di questura del Regno. Come è noto, da lungo tempo circolavano sulle piazze biglietti e monete false, e così bene falsificati da ingannare anche la gente più esperta. La questura di Roma, dopo lunghe e difficili indagini, fece qualche arresto, ma avendo capito che la rete dei falsari era molto estesa e faceva capo a Napoli, inviò colà pel proseguimento delle indagini il noto commissario Wenzel e il delegato Rossi, i quali riuscirono a trovare il bandolo dell'arruffata matassa, avendo sequestrato nella casa degli arrestati

una voluminosa corrispondenza, che indicava i falsari romani come associati a parecchi altri napoletani e milanesi.

ROMA E NAPOLI UN UNICO LEGAME

Il commissario Wenzel coadiuvato abilmente dai funzionari della squadra mobile arrestò il 22 luglio u.s., in una casa al vico Lepre a Sant'Antonio Abate, certa Teresa Martina e un figliuolo di lei,

Vincenzo Migliore, sequestrando, inoltre, parecchie migliaia di lire di biglietti inappuntabilmente falsificati. Per alcune indiscrezioni della stampa cittadina, il servizio dei funzionari romani non poté essere continuato con successo; però, in seguito ad accurate indagini del questore comm. Ballanti la fabbrica fu scoperta, e furono eseguiti altri arresti. Ma il brillante servizio non doveva finir qui. Pochi giorni fa il commis-

sario Ippolito e i delegati Matera e Catalano hanno eseguito, in vari punti della città e in alcune abitazioni di persone sospette, accurate perquisizioni. Una di queste è stata per l'appunto eseguita in casa di Anna Esposito, moglie di Luigi Faenza una vecchia conoscenza della P.S., più volte recidiva per simili reati. La Esposito occupa un quartierino nel palazzo al n. 10 al vico Canalone, alla Fontana dei Serpi, in sezione Pendino.

L'INTERVISTA

Da sbirro a investigatore, un libro per comprendere la moderna Polizia italiana

Il Sostituto commissario Quintavalli, uno degli autori degli articoli curati dall'Ufficio Storico della Polizia, ci racconta il suo primo libro

A cura della Redazione

I lettori di Fiamme d'Oro sono abituati a leggere il nome di Giulio Quintavalli tra gli autori degli articoli realizzati dall'Ufficio Storico della Polizia di Stato per la nostra rivista. È una collaborazione fruttuosa quella con l'Ufficio, guidato dal Direttore Raffaele Camposano, e con gli autori Quintavalli, Gay e Ruffini, iniziata diversi anni fa e caratterizzata da analisi storiche e chiavi di lettura su vicende poco conosciute, attraverso la lente d'ingrandimento dell'analisi storica e storiografica. È appena stato pubblicato il libro *Da sbirro a investigatore. Polizia e investigazione dall'Italia liberale alla Grande guerra* (vedi recensione e informazioni a pag. 64), scritto dal Sostituto Commissario Quintavalli; abbiamo intervistato l'autore per conoscere l'opera e per comprendere, di riflesso, la metodologia lavorativa utilizzata dai professionisti della storia.

Giulio Quintavalli, come nasce questo libro?

L'opera prende spunto dalla mia tesi di laurea in Storia contemporanea sulla cultura professionale e la mentalità dell'investigatore, integrata e trasformata in pubblicazione. Tento di individuare il processo per il quale la professione del poliziotto diventa socialmente apprezzata, cioè quando lo sbirro, spesso analfabeta, manesco, ottuso e incapace, superata la cultura del sospetto e della prevaricazione, abbraccia quella dell'indagine sostenuta dalla scienza e dalla tecnica per trasformarsi, appunto, in investigatore, come il detective inglese. Un salto in avanti che ne "riscrive" mentalità, strategie, motivazioni, valori, capacità e fiducia in sé stesso.

Il titolo della pubblicazione, *Da sbirro a investigatore*, sintetizza questa trasformazione, che è avvenuta dopo la Grande guerra. Infatti, nell'agosto 1919 il "nuovo" poliziotto del Corpo d'investigazione, Corpo di Polizia voluto da Nitti e fortemente sostenuto dal professor Salvatore Ottolenghi, padre della polizia scientifica, intraprende il cammino per rendere la Polizia un efficace e moderno organo di difesa sociale; un Corpo innovativo, di sole due qualifiche (ispettore, agente), civile, senza uniforme, ma dalla breve vita perché soppresso, anzi trasformato nel 1922. Ma questa è un'altra storia.

UNA SERIE DI ARRESTI

La perquisizione ha dato ottimi risultati. I funzionari avevano fatto circondare la casa dagli agenti per impedire che nulla sfuggisse alla giustizia. E rovistando poi su di una terrazza, hanno rinvenuto, infine, nascosto sotto un vecchio tavolo, un panierino misterioso ov'erano ammucchiate parecchie centinaia di biglietti di banca falsi, da 25 e da 10 lire, oltre duocen-

to monete da 2 lire e 1 lira ugualmente false. Indi è stato immediatamente ordinato l'arresto della Esposito e del figliuolo Biagio, un giovanotto sui vent'anni, e contemporaneamente, il delegato D'Agostino, del commissariato di San Carlo all'Arena, arrestava certo Francesco Migliore, di anni 42, implicato anche lui nella stessa associazione; la quale, come si vede, era organizzata su di una scala abbastanza vasta.

ERRATA CORRIGE

Sul numero 4/2016 della rivista, nel primo articolo riguardante le riviste periodiche illustrate, abbiamo indicato erroneamente le date di nascita e di morte di Vittorio Pisani, che è nato il 13/10/1899 e morto il 25/04/1974. Dell'errore ce ne scusiamo con la famiglia e con i lettori.

Quali sono gli aspetti evidenziati nell'opera?

Non ho considerato i poliziotti famosi e la letteratura d'evasione (gialli, polizieschi) per dare parola alle fonti dell'epoca. Ho tentato di tratteggiare le varie componenti della Polizia, uomini e saperi, tra la fine '800 e il Dopoguerra. Funzionari e guardie di vari gradi, diversissimi per istruzione, cultura, responsabilità, ma uniti nel servizio e nell'urgenza di nuovi metodi di indagine. Ho individuato continuità e mutamenti nelle loro memorie, incarichi, professionalità, a partire dai rispettivi programmi e testi delle Scuole, un "termometro" per cercare trasformazioni e progressi. Nei primi del '900, nei testi utilizzati per la formazione di tutti i ranghi della Polizia, emerge la fiducia nella scienza e nelle nuove pratiche di polizia scientifica, la razionalizzazione delle pratiche codificate (sopraluoghi, intercettazioni, verbali, etc.) e non (travestimenti, pedinamenti, appostamenti). In pratica, il vento rinnovatore di Ottolenghi dilata gli orizzonti professionali del poliziotto, a partire dai servizi investigativi. Servizi che descrivo con particolare attenzione partendo "dal basso", dalle guardie, perché la "squadra Polizia", è costituita da validi funzionari e da validissimi agenti.

Come è stata condotta la ricerca?

Ho articolato la ricerca in quattro capitoli. Il primo, prende in considerazione il periodo che va dall'inizio dell'800 al 1897, quando vengono avviati i primi tentativi di realizzare in Italia una figura analoga al detective anglosassone (la guardia investigatrice di polizia giudiziaria), e ne descrivo i metodi di indagine,

antiquati e insufficienti. Il secondo si spinge fino al 1915, con la polizia scientifica e le prime iniziative per professionalizzare il poliziotto. Il terzo capitolo tratteggia l'impegno della Polizia nella Grande guerra per la tenuta del fronte interno: caccia alle spie, disertori, contrasto ai reati di guerra, difesa della produzione di beni strategici, lotta alla criminalità nel Meridione. Concludo con il quarto capitolo, dove affronto il Dopoguerra e il governo che riforma la Polizia "riscrivendone" metodi, personale e professionalità.

A chi è rivolto questo libro?

Il lettore vorrà perdonare l'ardire, ma credo che questo libro, che si legge come un romanzo e odora di bombetta, revolver, bastone animato e catenelle, può arricchire la nostra cultura professionale, il rispetto e il senso di appartenenza per la Polizia. Di ieri, ma anche di oggi. Credo di aver affrontato un importante impegno nella ricerca e nella scrittura del testo, testimoniata oltretutto dal riconoscimento universitario, dalla prefazione del direttore dell'Ufficio Storico, Primo dirigente Raffaele Camposano, che desidero ringraziare anche in queste righe. La scrittura storica è un'affascinante avventura intellettuale; questo libro tratteggia quattro decenni della storia della Polizia, soffermandosi sugli elementi immateriali (cultura e mentalità) e rispondendo contemporaneamente a tante curiosità del nostro lavoro.



La Basilicata e la Calabria

Centinaia di operatori per portare avanti il Volontariato ANPS nel sud Italia

del Delegato regionale Emilio Verrengia



MATERA

La Sezione è intitolata al Brigadiere di P.S. Giovanni Saponara, assassinato l'8 giugno del 1976 in un agguato delle Brigate rosse a Genova. La Sezione è presieduta da Giovanni Pellegrino e conta circa 193 Soci. Sono oltre 50 gli operatori del Gruppo ANPS di Volontariato coordinato da Martino Melileo. Il Gruppo opera su tutto il territorio provinciale e anche in altre regioni e partecipa alla Consulta provinciale permanente sulla sicurezza stradale, attraverso alcuni corsi nelle scuole.

MELFI

La Sezione è nata nel 1992 ed è intitolata all'Agente scelto Alfonso Passanante, deceduto nel 1992 durante un'operazione di polizia giudiziaria. Attualmente è presieduta da Paolo De Leo e annovera oltre 140 Soci. Sono organizzati diversi servizi di rappresentanza, assistenza a favore dei Soci, partecipazioni a convegni e incontri con le scolaresche in collaborazione con la Questura sui temi della legalità, prevenzione al bullismo e disagio giovanile.





In apertura, Potenza, intitolazione scalinata a Gianbattista Rosa. Sopra, Matera, i Volontari ANPS in ospedale in occasione delle festività natalizie. A sinistra, Melfi, convegno sulla legalità con il magistrato Henry John Woodcock.

POTENZA

Quella di Potenza è una delle sezioni fondatrici dell'ANGPS; è nata con delibera del Consiglio Nazionale n. 7 del 5 marzo 1969. Il primo Presidente è stato il Sottotenente di riserva Vito Bochicchio. La Sezione è intitolata all'Agente scelto Francesco Tammoni, Medaglia d'oro al valor civile. Sono più

di 150 i Soci della sezione guidata da Nicola Tufanico, Ispettore capo in servizio. Le attività svolte per rafforzare lo spirito del sodalizio sono molteplici, dagli incontri sull'educazione alla legalità e alla sicurezza stradale, alle manifestazioni di rappresentanze sul territorio provinciale. Da qualche anno è stato costituito il Gruppo bandistico "Giuseppe Verdi" per veicolare la conoscenza musicale e rappresentare l'ANPS in diverse manifestazioni regionali e interregionali. Fanno parte della Sezione il gruppo motociclistico "On The Road", impegnato nell'educazione stradale dei ragazzi e di tutti coloro che utilizzano il veicolo di locomozione, e il Gruppo nuoto "Onda Cremisi".



Reggio Calabria, ricordo del Vice capo della Polizia Luigi De Sena.

CATANZARO

Fondata il 26 gennaio 1969, la Sezione di Catanzaro è una delle prime cinque che hanno dato vita all'ANGPS; il primo Presidente è stato il Brigadiere Salvatore Italia. La Sezione è intitolata alla Guardia di P.S. Salvatore Esposito, deceduto in servizio nel 1970. L'attuale Presidente è Emilio Verrengia, che è anche Segretario economo nazionale ANPS.

La Sezione ha sede presso il Centro polifunzionale della Polizia di Stato di Catanzaro e conta quasi 1.000 associati. Fanno parte della Sezione il Gruppo ANPS di Crotona, guidato dal Commissario capo Erica Lavecchia, i due Gruppi sportivi ANPS di Catanzaro e Crotona e il Gruppo di Volontariato con oltre 250 operatori. Numerose sono le attività svolte dalla Sezione, in particolare eventi sportivi, appuntamenti con la cittadinanza sui temi della legalità e della sicurezza stradale, partecipazioni a manifestazioni istituzionali e servizi di rappresentanza.

COSENZA

La Sezione, una delle prime sul territorio nazionale, è stata riconosciuta con verbale n. 6 della Presi-

denza nazionale ANGPS del 7 febbraio 1969. Il primo Presidente è stato il Maresciallo Corrado Moccia. La Sezione, presieduta da Francesco Greco, con sede presso la Questura, è intitolata alla Guardia di P.S. Catello Di Giorgio, deceduto durante un intervento di polizia stradale. Fanno parte della Sezione 380 Soci, compresi gli appartenenti ai Gruppi ANPS di Paola, Castrovillari, Rossano e Scalea.

Tra le numerose attività svolte, la partecipazione a manifestazioni istituzionali, gli incontri con le scolaresche e le parrocchie, servizi di rappresentanza e altro ancora. Recentemente è stato costituito il Gruppo ANPS di Volontariato e Protezione Civile.

LAMEZIA TERME

La Sezione lametina, nata come Gruppo ANPS di Catanzaro, è diventata autonoma l'8 aprile 2016; nel luglio dello stesso anno, è stato eletto Presidente Gennaro Pileggi. La Sezione è stata intitolata alle due Medaglie d'oro al valor civile Salvatore Aversa e Pietro Caligiuri, uccisi dalla criminalità organizzata nell'adempimento del proprio dovere.

Centotrenta sono i Soci, impegnati principalmen-



A sinistra, Catanzaro, Raduno interregionale 2016 al Parco della Biodiversità.
Sopra, Lamezia, prima festa della neo Sezione ANPS.
Sotto a sinistra, Vibo, festa per il 150° anniversario di fondazione della Polizia.
Sotto, Cosenza, inaugurazione dell'associazione *I nostri Angeli*.



te in attività di volontariato, attraverso il Gruppo ANPS "Sant'Antonio di Padova", e incontri sull'educazione alla legalità in collaborazione con il locale Commissariato di P.S.

REGGIO CALABRIA

La Sezione è nata il 5 marzo 1969. Il primo Presidente eletto è stato il Maresciallo in congedo Antonio Perdichizzi. Dopo un periodo di chiusura, la Sezione è stata riattivata il 17 aprile 1997 dal compianto Demetrio Musolino e intitolata al Brigadiere di P.S. Vincenzo Curigliano, scomparso durante i moti di Reggio del 1970.

Fanno parte della Sezione 144 iscritti, compresi gli iscritti al Gruppo ANPS di Palmi, guidati dal Presidente Vincenzo D'Accunto.

Le attività organizzate sono servizi di rappresen-

za e incontri presso le scolaresche sul tema della legalità. Il 31 agosto 2016, ha collaborato con la Sezione di Catanzaro e il Dipartimento della P.S. all'organizzazione di una mostra di divise e cimeli storici della Polizia di Stato tenutasi per oltre un mese presso il castello Aragonese della città di Reggio di Calabria, per ricordare il compianto Prefetto Luigi De Sena, Vice Capo della Polizia di Stato.

VIBO VALENTIA

Nata nel 1982 sotto la presidenza dell'allora Comandante della Scuola Polizia di Vibo Valentia, Ivo Blasco, la Sezione è attualmente guidata da Giovanni Vattiata e conta 100 iscritti. Le attività svolte dalla Sezione vanno dai servizi di rappresentanza agli incontri con le scolaresche, dalle attività di assistenza ai soci ai raduni presso la Scuola di Polizia.

Una serie di sfortunati eventi

di Giovanni D'Eramo, Vice presidente ANPS Sulmona

All'epoca di queste vicende curiose e personali, presto servizio presso il 1° Distretto di Polizia di Roma - Prima Divisione, e sono l'unico "scapolo" della Squadra. Per questo motivo, molte sere la settimana mi ritrovo presso il Teatro Quirino in servizio di prevenzione crimini.

Una sera vedo entrare il Capo della Polizia Angelo Vicari; mi avvicino a lui, mi qualifico e mi rendo disponibile per eventuali necessità. Il Capo mi ringrazia nella maniera più gentile possibile, mentre una "maschera" da me sollecitata lo accompagna alla sua poltrona. Al termine dello spettacolo (lo ricordo ancora, era Il Giardino dei Ciliegi di Anton Cecov), mi avvicino al Capo per scortarlo fino alla sua vettura; lui si accomoda e io provo a chiudere lo sportello. Niente da fare: il "cuscino" d'aria che si forma nella chiusura della portiera, visto che i finestrini sono ermeticamente chiusi, mi impedisce di chiudere quel dannato sportello. Riprovo, due, tre volte, fino a sei. Ma nulla, non si vuole chiudere. Il Prefetto Vicari, vedendomi rosso dalla vergogna e alquanto agitato, mi fa cenno di fermarmi, apre un po' il vetro del finestrino e chiude lui stesso, sorridendo, lo sportello. Si allontana con la macchina, mentre io voglio sprofondare per l'imbarazzo.

Qualche settimana dopo, per via di

un Encomio solenne per un'operazione di servizio, mi trovo di nuovo davanti al Capo Vicari. Il mio Comandante mi istruisce sul comportamento da tenere. Io combino un "casotto" talmente grande che riesco a far cadere il rotolo di pergamena con l'encomio e perfino il berretto. Non chiedetemi come ho fatto. Quando ho guardato il Prefetto, ho visto il suo sguardo rivolto al cielo, mi sembrava ghignasse di brutto.

Passa un mese da questa brutta esperienza. Il Capo della Polizia viene a inaugurare la mensa S. Marcello, nell'omonima via che collega Via del Corso e un angolo di via SS. Apostoli. Guarda caso io consumo i pasti proprio lì. Mi vede, sorride nel riconoscermi, poggia una mano sulla spalla e mi dice: "Ti avverto, ho già assaggiato il pasto odierno di questa mensa, ma vorrei sapere il tuo parere!". Io rispondo che quella non è una mensa ma un vero ristorante di qualità. "Bene - dice il Capo - continua pure a pranzare e congratulazioni, visto che oggi non ne hai combinata una delle tue". Ringrazio, provo a sedermi a tavola e... inciampo! Immaginate la scena. Il Capo, rivolgendosi ai presenti con un sorriso, dice: "Tutti comodi, per lui è normale, non temete, lo conosco assai bene". Travolto dalla vergogna, non ho mangiato in quella mensa per almeno dieci giorni.







A Cattolica l'appuntamento annuale con le Sezioni d'Italia

Tre giorni di Assemblea nazionale per fare il punto della situazione e discutere le nuove modifiche statutarie

Si è svolta nella prima settimana di maggio, a Cattolica, la tre giorni ANPS dedicata a tutte le Sezioni d'Italia. Al centro dell'appuntamento primaverile, l'Assemblea annuale ordinaria, durante la quale sono stati approvati i bilanci consuntivo 2017 e preventivo 2018. Largo spazio alle molteplici e interessanti proposte dei numerosi Presidenti di Sezione intervenuti, passando dalle future modifiche statutarie a tematiche di interesse associativo.

L'Assemblea è stata preceduta dalla riunione del Comitato di coordinamento nazionale del Volontariato,

con la partecipazione di tutti i responsabili dei Gruppi presenti sul territorio; nell'occasione, sono stati illustrati gli interventi che andranno a migliorare l'organizzazione e a regolamentare l'operatività dei Gruppi di Volontariato. Le novità saranno inserite nel Regolamento nazionale, stabilendo in maniera chiara e ancor più semplice la metodologia operativa ANPS, nella quale dovranno necessariamente rientrare tutti i Gruppi operanti e quelli futuri.

Altro momento importante della tre giorni è stata la riunione del Consiglio nazionale; davanti al Presi-



dente nazionale Claudio Savarese, tutti i Consiglieri hanno deciso di annullare il Raduno nazionale ANPS, programmato per settembre 2017, a causa di gravi ritardi organizzativi, e di destinare tutte le risorse a un evento ancora più importante: il 50° anniversario di fondazione della nostra Associazione, che si svolgerà a settembre del 2018. È stata una decisione certamente sofferta quella dell'annullamento, ma che si è rivelata necessaria per una razionalizzazione degli impegni organizzativi, logistici, e finanziari del Sodalizio.



TORINO

Intitolazione locali Polizia Scientifica

Cerimonia in ricordo
del Commissario Rosano

Il 6 marzo scorso, presso i locali del Gabinetto interregionale di Polizia Scientifica Piemonte-Valle d'Aosta, si è svolta la cerimonia d'intitolazione dei nuovi laboratori di Genetica e Chimica forense. I locali sono stati dedicati al Commissario di P.S. Vincenzo Rosano, Medaglia d'oro al valor civile, ucciso nel 1977 da un gruppo di criminali. La sera del 2 febbraio di quell'anno, Rosano e il collega Commissario Fabrizio Gallotti si recano a cena in un locale di Torino; mentre Gallotti parcheggia l'autovettura, Rosano entra nel locale. Riconosce tra cinque uomini un criminale catanese, appena evaso e arrestato per omicidio; il poliziotto gli intima di arrendersi, ma viene raggiunto da alcuni colpi di pistola mortali. Il collega Gallotti, invece, anche se ferito riesce a salvarsi.



I malviventi verranno arrestati alcuni giorni dopo. Alla cerimonia erano presenti il Capo della Polizia Gabrielli, la sorella del compianto Commissario, il Questore di Torino Salvatore Longo e tantissime autorità civili e militari. In rappresentanza dell'ANPS erano presenti le Sezioni di Torino, Ivrea, Pinerolo e Susa con i rispettivi presidenti Antonio Guerrieri, Giovanni Bova, Giovanni Lacci e Carmine Fusco.

CATANIA

Decennale della scomparsa di Raciti

Due eventi pubblici per ricordare l'Ispettore caduto negli scontri allo stadio di Catania

La commemorazione del decennale della tragica morte dell'Ispettore della Polizia di Stato Filippo Raciti, caduto in servizio in occasione dei movimenti di guerriglia urbana il 2 febbraio 2007, si è svolta quest'anno con due eventi. Il primo, è stato la cerimonia del 2 febbraio presso lo stadio Massimino, alla presenza del Questore di Catania Cardona (ora trasferito a Milano); il secondo, la cerimonia del 17 dello stesso mese, nel salone Bellini del palazzo municipale, alla presenza del Capo della Polizia, del Sindaco e delle altre autorità locali.

Per la morte di Raciti, se una sentenza definitiva ha fatto giudiziariamente luce, condannando gli autori materiali del delitto, l'atto etico permane e deve rimanere presente nella memoria collettiva, segno di grande sacrificio da parte delle forze dell'ordine tutte e della Polizia in particolare, affinché tale tragedia mai più abbia a ripetersi.

Il 2 febbraio, l'allora Questore etneo Cardona, nel ricordare l'Ispettore caduto, ha precisato: "Mi sarebbe piaciuto vedere, in occasione dell'anniversario della morte dell'ispettore Filippo Raciti, un rappresentante della Figc e della Lega di Serie A e di Serie B che dicesse qualcosa in favore delle forze dell'ordine e dei sacrifici che ogni domenica o durante la settimana producono negli stadi in modo forte".



Il Catania Calcio, invece, ha emesso un comunicato ove ricordava in modo commosso la morte di Raciti.

Il 17 febbraio durante la cerimonia di ricordo in Comune, presenti la vedova Marisa Grasso, i figli Fabiana e Alessio, il papà Nazareno, la mamma Giuseppa Rigano e la sorella Giusy, il Capo della Polizia Franco Gabrielli ha dichiarato: "Ci tenevo particolarmente a ricordare un uomo che ha dedicato la sua vita per affermare i valori in cui credeva. Purtroppo ancora oggi si parla di violenza legata allo sport ed è una bestemmia, perché lo sport rappresenta principi alti e nobili che niente hanno a che fare con la violenza".

Il Sindaco di Catania Enzo Bianco, per "onorare la memoria di Filippo Raciti, un uomo giusto, è cosa doverosa il nostro omaggio e la nostra gratitudine a un figlio illustre della nostra terra", ha consegnato ai familiari dell'ispettore Raciti una pergamena come segno di affetto e gratitudine "della Città e del Paese intero"; mentre la signora Raciti ha detto: "Partecipare e dimostrare che l'educazione e l'esempio sono il miglior modo di rispondere agli insulti rappresentano un dovere che viene dal cuore: l'indifferenza uccide". Marisa Grasso ha concluso il suo intervento con le parole del Capo della Polizia Gabrielli: "Chi muore per affermare un valore non muore mai".

Alla cerimonia erano presenti il nuovo Prefetto di Catania Silvana Riccio e il Questore Marcello Cardona, il Procuratore generale della Repubblica Salvatore Scalia, il Procuratore della Repubblica Carmelo Zucaro, il Procuratore aggiunto Michelangelo Patané, il Comandante provinciale dei Carabinieri Francesco Gargaro e quello della Guardia di Finanza Roberto Manna; il Capo della Dia Renato Panvino e il Comandante del 10° Reparto Mobile (dove Raciti prestava servizio) Giacomo Triglio, la Presidente del Consiglio comunale Francesca Raciti, l'intera giunta comunale e il Vice Presidente nazionale ANPS Pino Chiapparino.

Francesco Giordano

GENOVA



Una sala lettura per Diego Turra

Sala della Caserma del Reparto Mobile intitolata al poliziotto scomparso lo scorso anno

La sala lettura della biblioteca Palatucci della caserma del 6° Reparto Mobile della Polizia di Stato di Genova-Bolzaneto è stata intitolata alla memoria del Vice sovrintendente Diego Turra, deceduto il 6 agosto 2016 a seguito di un malore verificatosi nel corso di un servizio di ordine pubblico a Ventimiglia. Alla cerimonia ha partecipato il Capo della Polizia Franco Gabrielli, accompagnato dal Direttore centrale per gli Affari Generali Filippo Dispenza, dal Direttore centrale delle Specialità Roberto Sgalla, dal Prefetto Fiamma Spena, dal Questore Sergio Bracco e dal Comandante del 6° Reparto mobile Carlo Eugenio Del Monte. Al suo arrivo, il Prefetto Gabrielli ha reso gli onori ai caduti della Polizia, alla presenza di un picchetto del 6° Reparto Mobile e di una nutrita rappresentanza dell'ANPS di Genova insieme al Presidente Oronzo De Pascalis. Successivamente, all'interno dell'Aula Magna, dopo che un collega di Turra, a nome dell'intero Reparto, ha letto un breve messaggio in ricordo dell'amico apprezzato da tutti e definito "un uomo buono" per la sua generosità e disponibilità verso gli altri, il Capo della Polizia è intervenuto dicendo: "Si può essere eroi per caso ma non si è mai uomini per caso, perché essere uomini è un percorso lungo; i ricordi veri non conditi dalla retorica sono i più importanti. Diego era una persona buona che sapeva andare incontro alle esigenze della gente. Ed è questa la Polizia che mi piace".

La cerimonia è terminata nella sala della biblioteca dedicata a Diego Turra, con lo scoprimento della targa commemorativa da parte dei familiari.

TRAPANI



Concerto per la libertà

Serata dedicata a Pietro Lungaro

Il 24 marzo, nel salone di rappresentanza della Prefettura di Trapani, ha avuto luogo "Il Concerto per la libertà", dedicato all'eroico poliziotto trapanese Pietro Ermelindo Lungaro, Medaglia d'argento al valor militare, barbaramente trucidato nell'eccidio delle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944. L'iniziativa, resa possibile grazie alla preziosa collaborazione del Conservatorio musicale "Antonio Scontrino" di Trapani, è stata promossa dalla Sezione ANPS, d'intesa con la Prefettura e la Questura. L'occasione, come ha evidenziato il Prefetto Giuseppe Priolo, ha consentito di ricordare e rendere omaggio, in un contesto altamente simbolico per la sua valenza e solennità istituzionale quale il Palazzo del Governo, alla memoria di un eroe caduto per difendere i valori della libertà e della democrazia, e di sviluppare una sempre maggiore coscienza



civica, perpetuando la memoria storica delle vittime di tragiche vicende. Nicolò Villabuona, presidente della Sezione ANPS, ha sottolineato che l'eccidio delle fosse Ardeatine rappresenta una delle pagine più brutali della barbarie nazifascista, quel cancro che ha colpito l'Europa devastando i valori della democrazia e della tolleranza. La rappresentazione musicale proposta dal "Mediterranean voices" diretto dalla professoressa Anna Lisa Braschi e dal "Sax Solum Ensemble" della classe di sassofono del professor Antonio Peri che, per l'occasione, si sono uniti sotto la guida del direttore Anna Lisa Braschi, è stata particolarmente apprezzata dai numerosi spettatori.



TERAMO

Commemorazione Settimio Passamonti

Presente anche il collega Antonio Merenda, ferito nello scontro

Nel giorno della Liberazione, nella cittadina di Mosciano Sant'Angelo si è tenuta la commemorazione dell'Allievo sottufficiale Settimio Passamonti, martire per la tutela della legalità e cittadino di Mosciano.

Nel pomeriggio del 21 aprile 1977, a Roma, nei pressi della città universitaria, alcuni giovani appartenenti all'area dell'Autonomia aggredirono le forze di polizia, intervenute per effettuare uno sgombero. Dopo la cerimonia religiosa celebrata nella chiesa di San Michele Arcangelo da Don Pietro Lalloni, è stata deposta una corona d'alloro, donata dai colleghi di Settimio, al mausoleo Passamonti presso il cimitero comunale. Il concerto della Fanfara della Polizia di Stato, diretta dal maestro Secondino De Palma, ha chiuso la cerimonia. Erano presenti, insieme ai familiari del poliziotto caduto, le massime autorità civili



li e militari della provincia, insieme a numerosi Soci ANPS, insieme al Presidente nazionale Claudio Savarese, al Delegato regionale ANPS Marcello Di Tria e al Presidente ANPS di Teramo Giuseppe Calandrini. Presente anche Antonio Merenda, ferimento gravemente in quella tragica circostanza.

Nel corso della cerimonia, il Questore di Teramo Enrico De Simone, ha ricordato il sacrificio di Passamonti, emblema dell'impegno che la Polizia di Stato porta avanti ogni giorno al servizio del cittadino, per la garanzia della pacifica e ordinata convivenza.

PISTOIA



Cinquecento ragazzi per "Sport e bullismo"

Convegno con i ragazzi per parlare di sport e legalità

Più di 500 ragazzi hanno partecipato al convegno "Sport e Bullismo" organizzato dalla Sezione di Pistoia, guidata da Renzo Scipioni, e dal Comune di Montecatini. È stata una interessante riflessione a più voci, nel campo sportivo ma anche sociale e scolastico quale, appunto, quello del bullismo e del rispetto della legalità nello sport, che interessa da vicino l'intera società. Al dibattito, moderato dal giornalista Franco Morabito, presidente dei giornalisti sportivi toscani, sono intervenuti: il Prefetto Francesco Tagliente; Marisa Grasso, vedova dell'Ispettore di Polizia Filippo Raciti, ucciso nel febbraio 2007 durante gli scontri tra tifosi di Catania e Palermo; la dirigente del commissariato di Montecatini Mara Ferasin; la criminologa Silvia Calzolari e il Vicesindaco Ennio Rucco. Presente al completo il direttivo ANPS della Sezione di Montecatini Terme, guidato da Marco Acerra.

Sono intervenuti anche Filippo Pucci, presidente dell'Associazione centro coordinamento Viola Clubs, e Athos Bagnoli, presidente dell'Unione Clubs Azzurri, punti di riferimento della scuola del tifo, per



educare i tifosi, siano essi piccoli o grandi, a fare il tifo in modo corretto sulle tribune. L'evento è coinciso con il 39° anniversario del rapimento Moro; il contributo del giornalista Daniele Bernardini è stato lo spunto per ricordare la strage di via Fani.

Sul tema del bullismo, il Prefetto Tagliente ha detto che c'è bisogno di un lavoro comune tra genitori, insegnanti e ragazzi. Il punto di incontro comune a tutti e tre è la scuola. Secondo il prefetto, è necessario sviluppare la cultura del dialogo reciproco.

Di educazione alla legalità e rispetto nello sport ha parlato diffusamente la vedova Raciti, Marisa Grasso, ovviamente diretta interessata nell'affrontare il drammatico tema dei tifosi violenti. Toccanti i ricordi della telefonata ricevuta per comunicarle il tragico evento e anche i tanti momenti difficili vissuti dallo stesso Raciti durante il suo lavoro di poliziotto, nel tenere a bada i tifosi dagli animi troppo agitati.

Nell'incontro si è parlato anche del progetto di confronto con i tifosi che hanno subito un Daspo per valutare le condizioni per la eventuale modifica della durata del divieto di partecipare a eventi sportivi.

MODENA



Mostra per i 150 anni del Commissariato di Carpi

In esposizione uniformi, fotografie e documenti della Polizia

In occasione del 150° Anniversario dell'istituzione del Commissariato di P.S. di Carpi, lo scorso mese di marzo, presso la Sala Cervi di Palazzo dei Pio di Carpi, è stata allestita una mostra fotografica documentale con uniformi storiche della Polizia di Stato.

La mostra, coordinata personalmente dal Questore Paolo Fassari, è stata organizzata dall'Ufficio Storico della Polizia di Stato diretto da Raffaele Camposano, dalla Dirigente del Commissariato Laura Amato, dall'Ispettore capo Daniele Benati, autore di un libro sulla storia del Commissariato di Carpi, dall'Assistente Raffaella Martini e dal Coadiutore amministrativo Scalzo Rossella della Segreteria/URP del Questore di Modena. Nel giorno dell'inaugurazione, erano presenti, tra gli altri, il Prefetto di Modena Maria Patrizia Paba e il Sindaco di Carpi Alberto Bellelli. Il servizio di accoglienza e vigilanza per i 4 giorni di permanenza della mostra, è stato svolto da un agente in divisa del locale Commissariato di P.S. e da soci ANPS di Modena e Sassuolo, con la presenza giornaliera di 6 volontari, insieme ai rispettivi Presidenti Primo Salucci e Emilio De Cagna. La mostra è stata visitata da oltre un migliaio fra cittadini e scolaresche di Carpi, Modena, Mirandola e Sassuolo, accompagnati dai pullman della Polizia di Stato.



La sera del penultimo giorno, prima della chiusura della mostra, presso il Teatro Comunale, si è esibita la Banda musicale della Polizia di Stato, diretta dal maestro Maurizio Billi. Al concerto era presente il Prefetto Filippo Dispenza, Direttore centrale per gli affari generali della Polizia di Stato.

CESENA



Cervia ricorda l'Agente Biondi

Presente il Prefetto Roberto Sgalla

Stefano Biondi, il 20 aprile 2004 è in servizio di vigilanza stradale sull'autostrada A1, quando la centrale operativa lo avvisa che una Porsche, con a bordo due persone, ha forzato un posto di blocco e si sospetta che trasporti armi o droga. La pattuglia intercetta immediatamente l'auto riuscendo a bloccarla in una stazione di servizio. Alla richiesta dei documenti, il conducente riparte a forte velocità, investendo intenzionalmente Stefano, scaraventandolo a 40 metri di distanza. Biondi muore a causa delle gravi ferite riportate. L'auto si schianta contro il guard-rail e i due occupanti vengono arrestati.

Per ricordare il compianto poliziotto sono stati organizzati due appuntamenti. Il 20 aprile, è stata celebrata la cerimonia religiosa in località Montaletto di Cervia, paese d'origine del poliziotto. Al termine della funzione, la Sezione ANPS di Cesena, guidata da Giovanni Palmieri, ha consegnato l'attestato di Socio onorario a Luciano Biondi, padre di Stefano.

Il giorno successivo, davanti a un nutrito numero di cittadini, il Sindaco di Cervia Luca Coffari e l'Assessore Giovanni Grandu, presenti il Prefetto Roberto Sgalla, Direttore centrale delle Specialità della Polizia di Stato, il Prefetto e il Questore della Provincia di Ravenna, nonché le rappresentanze ANPS di Cesena, Forlì, Lugo e Ravenna, hanno scoperto una targa ricordo in memoria dell'Agente scelto Stefano Biondi, Medaglia d'oro al valor civile per il nobile esempio di altruismo e non comune senso del dovere.

LECCE



Accordo tra Polizia e associazione 2HE

Intesa per aiutare i malati di SLA

Nella splendida cornice del rinnovato Teatro Apollo di Lecce, il capo della Polizia Franco Gabrieli, alla presenza delle massime autorità civili e militari, di don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele di Libera, e dei soci delle Sezioni ANPS di Lecce, Galatina e Guagnano, con i rispettivi presidenti Parlangei, Gallo e Verdoscia, ha siglato un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Polizia di Stato – e l'associazione 2HE "Io Posso" di Calimera, rappresentata dalla presidente Giorgia Rollo. L'associazione 2HE, Center for Human Health and Environment, è stata fondata su iniziativa del poliziotto Gaetano Fuso, salentino di 40 anni, nipote di Antonio Montinaro, deceduto nella strage di Capaci. Il collega Fuso, sostenuto dalla moglie Giorgia Rollo, nonostante sia costretto dal 2014 a convivere con una malattia devastante come la SLA, ha realizzato un progetto unico in Italia: un vero accesso al mare che potesse accogliere tutti coloro che, anche con malattie neurovegetative o altamente invalidanti, non hanno mai smesso di desiderare il mare. Il progetto denominato "Io Posso" è stato realizzato a San Foca, marina di Melendugno, sul lungomare Matteotti, dove è sorta la struttura La Terrazza Tutti al mare. Per la stagione estiva 2017, grazie alla sottoscrizione del protocollo di intesa, l'associazione 2HE potrà contare sull'assistenza degli agenti della Polizia di Stato appartenenti ai Gruppi sportivi delle Fiamme oro per il salvamento nonché per la vigilanza e la sicurezza nel mare.

BOLZANO



L'elogio della solidarietà altoatesina

L'ANPS consegna un riconoscimento all'Agencia per la Protezione Civile

Ringraziare, a nome della Polizia di Stato e della sua Associazione Nazionale, tutti gli operatori altoatesini che hanno dimostrato alta professionalità e amorevole dedizione al fianco delle popolazioni colpite dall'emergenza neve nel gennaio 2017. È questa la motivazione che ha spinto la Presidenza nazionale ANPS a consegnare un attestato di stima all'Agencia per la Protezione Civile della Provincia Autonoma di Bolzano. Il riconoscimento è stato consegnato dal Consigliere nazionale ANPS Pasquale Carrillo al Direttore dell'Agencia per la Protezione Civile Rudolf Pollinger.

Sono stati complessivamente 66 gli operatori della Protezione civile altoatesina (dall'Agencia provinciale ai Vigili del fuoco volontari, dal Servizio strade

al Soccorso alpino BRD e CNSAS) che si sono alternati per una settimana nelle province di Ascoli Piceno e Pescara colpite dall'emergenza neve. L'intervento di sgombero della neve e di ripristino dei collegamenti ha visto in campo anche una quarantina di macchinari speciali in 18 località di Marche e Abruzzo; le frese e i macchinari provenienti da Bolzano hanno percorso complessivamente circa 450 km di strade tra Marche e Abruzzo, rendendole nuovamente percorribili in entrambe le direzioni.

“Sono portavoce dei sentimenti di stima e di ammirazione – ha detto il Consigliere Carrillo – che numerosi poliziotti e operatori ANPS hanno manifestato nei confronti degli operatori altoatesini per la loro grande professionalità”.

PRATO

RICORDO VITTIME SCIOPERI 1944

In occasione della Giornata internazionale della donna, la città di Prato ha voluto ricordare le vittime degli scioperi del marzo 1944. Dal 4 al 9 marzo di quell'anno, un gran numero di operai delle fabbriche di Prato aderì allo sciopero contro il carovita, la guerra e la prospettiva incombente di un reclutamento di massa da parte degli occupanti tedeschi. La repressione fu dura e violenta: 137 operai furono deportati in Germania. Solo 18 tornarono a casa. Alla cerimonia erano presenti il neo prefetto di Prato Rosalba Scella, il Questore Paolo Rossi, numerosi autorità civili e militari e le rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche. La Sezione ANPS era accompagnata dal Presidente Vincenzo Roviello.

AOSTA

ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO

La Sezione di Aosta ha rinnovato il consiglio direttivo per il quinquennio 2017-2022. Antonio Spina è stato riconfermato Presidente; il Vice presidente è Ange-



PRATO

lo Salvatore Miso, il Segretario Economo è Antonio Bianchi. Alla carica di Consiglieri sono stati eletti Silvio Signore e Francesco Cannolicchio. Il direttivo, insieme al socio Amedeo Stipa, è stato ricevuto dal Questore di Aosta Pietro Ostini.

FABBRICA DI ROMA

60ESIMO MONSIGNOR FRANCOLA

Il 19 marzo, nel Duomo di Fabbrica di Roma, si è svolta la cerimonia per il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale di Monsignor Silvano Francola. Don Silvano, ordinato sacerdote il 17 marzo 1957, è stato parroco per alcuni anni proprio a Fabbrica di Roma, prima di essere trasferi-

to in Svizzera, presso la Missione Cattolica Italiana a Wohlen, dove ha operato per tanti anni. Nonostante la lontananza, è sempre stato vicino alla sua Sezione ANPS. Alla cerimonia erano presenti le rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche, insieme al Gonfalone del Comune, accompagnato dal Sindaco Mario Scarnati. Per l'ANPS erano presenti il Presidente Massimo Ricci e il Segretario Mariano Mariani.

MONOPOLI

GIORNATA DONAZIONE SANGUE

Si è svolta nel mese di marzo, organizzata dall'ANPS sezione "Antonio Dinielli" di Monopoli, presso



AOSTA



FABBRICA DI ROMA



MONOPOLI

il Centro trasfusionale dell'Ospedale di Monopoli, la quinta Giornata di raccolta straordinaria di sangue denominata "Dona il Sangue...Dona la Vita". L'evento è stato possibile anche grazie alla collaborazione della locale sezione AVIS. Grande è stata la partecipazione, con l'ennesimo risultato positivo: oltre 40 donatori hanno permesso la raccolta di 30 sacche di sangue. Un sincero ringraziamento è stato rivolto a tutti i donatori e in particolare al personale della Polizia di Stato in servizio e in quiescenza. Alla donazione era presente anche Daniela Dinielli, sorella dell'eroico Assistente della Polizia di Stato Antonio Dinelli, Medaglia d'oro a valor civile alla memoria, a cui è stato intitolata la Sezione ANPS di Monopoli. Il presidente Antonio Bucci ha colto l'occasione anche per ringraziare il Questore di Bari Carmine Esposito e il Dirigente del Commissariato di Polizia di Monopoli Walter Lomagno per il determinante supporto logistico. A tutti gli intervenuti è stato consegnato un attestato di riconoscimento per il nobile gesto di altruismo.

VARESE

TORNEO IN RICORDO VINCENZO PUPPO

Il 7 marzo, la città di Gallarate e la Polizia di Stato, hanno ricordato il sacrificio della Guardia scelta di P.S. Vincenzo Di Puppo, ucciso nel 1980 da una banda di rapinatori. La Sezione ANPS di Varese guidata da Agostino Scuncia, per mantenere vivo il ricordo tra i colleghi in servizio, ha organizzato un torneo calcistico, cui hanno partecipato, oltre ad una formazione della Sezione ANPS, anche altre sette squadre messe in campo dalla Questura, Commissariati e



VARESE

Specialità della provincia. La finale si è tenuta il 6 marzo, giorno precedente la manifestazione commemorativa, e ha visto vittoriosa la squadra della Polizia di Frontiera di Malpensa. Alla giornata conclusiva della manifestazione erano presenti il Prefetto di Varese Giorgio Franco Zanzi, il Questore Giovanni Pepè e il Sindaco Davide Galimberti che hanno consegnato i trofei. Nell'occasione è stata consegnata alla vedova una targa commemorativa.

CAMPOBASSO

COMMEMORAZIONE COMMISSARIO ROSANO

La città di Campobasso ha ricordato Enzo Rosano, il Commissario di Polizia scomparso il 9 febbraio 1977, in seguito alle gravi ferite riportate in uno scontro a fuoco con una pericolosa banda di malviventi. La sera del 2 febbraio, in un locale di Torino, il Commissario Rosano riconosce seduti ad un tavolo quattro criminali, due dei quali erano da poco evasi. Il Commissario intima la resa, ma i malviventi estraggono le armi e sparano per primi: Rosano subisce ferite gravissime, il collega, arrivato poco dopo, viene ferito ma rimane in vita. I malviventi vengono fermati qualche mese più tardi, dopo aver ucciso

altri uomini delle forze dell'ordine. Alla cerimonia erano presenti i familiari del poliziotto caduto, le autorità civili, militari e religiose e una rappresentanza della locale Sezione ANPS guidata dal Presidente Aldo Botticella.

TARQUINIA



MEMORIAL "PIETRO BENEDETTI"

Mercoledì 10 maggio 2017, presso il Campo di Calcetto "Casetta Bianca" di Tarquinia, si è svolto il Memorial "Pietro Benedetti", torneo calcistico per piccoli, in ricordo della Guardia di P.S. deceduto nel 1940 in un incidente quando, per evitare di investire un bambino, uscì fuori strada con la sua moto. Alla cerimonia erano presenti autorità civili e militari, insieme alla rappresentanza ANPS guidata dal Consigliere nazionale ANPS Donato Fersini e dal Presidente ANPS della Sezione, Maurizio Paliani. Il torneo ha visto la partecipazione festosa e non competitiva di quaranta giovani calciatori, in una giornata dove la competizione ha lasciato spazio all'allegria e all'amicizia. Alla manifestazione era presente la nipote del poliziotto caduto, Diana Benedetti.



TARQUINIA

data da Luciano Marcato ha partecipato fattivamente alla cerimonia inaugurale, che prevedeva la partenza della fiaccola olimpica dalla nuova sede della Questura, con in testa il Questore Fabio Ciona, per percorrere tutto il centro cittadino fino al Palazzetto dello Sport.

Proprio davanti alla casa dello sport, alla presenza di autorità regionali, cittadine e di atleti d'eccezione, è stato acceso il tripode olimpico.

SUSA



RADUNO INTERFORZE

Si è svolto il 24 aprile il XX raduno di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza di Bardonecchia, organizzato dal locale Gruppo ANPS. Erano presenti il Sindaco Francesco Avato, il Presidente ANPS di Susa Angelo Pietracatella, il Presidente dell'ANC Sezione Alta Valsusa Silvio Medail, il Presidente Gruppo ANFI Fabrizio Bortolotti e il Comandante della locale Ca-

ROVIGO



GIOCHI REGIONALI PER DIVERSAMENTE ABILI

Sabato 6 maggio la Città di Rovigo ha ospitato la manifestazione Special Olympics Italia – Giochi regionali di nuoto 2017 per diversamente abili, organizzata dalle associazioni "Tenda Onlus" e "Uguali...diversamente", che vede la Polizia di Stato impegnata in prima linea in Italia per tutti gli aspetti organizzativi. La Sezione ANPS di Rovigo gui-



ROVIGO



PISA



RIETI

Bersaglieri. Alla manifestazione erano presenti autorità civili e militari, rappresentanze delle locali associazioni d'arma e combattentistiche. Ospite d'eccezione, la fanfara dei Bersaglieri, che ha regalato ai presenti momenti di gioia e divertimento.

ASCOLI PICENO

GIORNATA DI SOLIDARIETÀ

Il 2 aprile, più di 130 Soci si sono riuniti in un ristorante di Spineto per il pranzo sociale. Nel corso del convivio, sono state consegnati alcuni attestati di stima agli operatori della Polizia di Stato intervenuti il 24 agosto 2016 per soccorrere le persone colpite dal terremoto.

Al pranzo era presente il giornalista Angelo Picariello, autore del libro "Capuozzo accontenta questo ragazzo. La vita di Giovanni Palatucci". Al giornalista dell'Avvenire, il Presidente nazionale ANPS Savarese, presente alla manifestazione, ha consegnato una targa ricordo, in segno di gratitudine per l'efficace contributo offerto alla conoscenza della grande umanità di Palatucci. La giornata si è conclusa con una raccolta fondi voluta dal direttivo guidato da Dario Romoli, destinata alla campagna nazionale promossa dall'ANPS a favore delle popolazioni terremotate.

TORONTO

ANNIVERSARIO FONDAZIONE POLIZIA

La Sezione guidata da Manfredo Antonucci ha organizzato una serata di gala per festeggiare il 165° anniversario di fondazione della Polizia di Stato. Alla cerimonia, organizzata presso il Riviera Parque, hanno partecipato centinaia di persone, tra soci ANPS e autorità. Tra loro, il Vice console presso il Consolato generale d'Italia a Toronto Ranieri D'Amari, il Primo dirigente e Attachè presso l'Ambasciata italiana a Washington Vincenzo Romeo e il Sindaco di Vaughan Maurizio Bevilacqua. La manifestazione è iniziata con l'ingresso in sala delle bandiere canadese e italiana; a seguire, lo sfilamento delle rappresentanze delle associazioni e delle forze dell'ordine canadesi. Dopo gli inni nazionali, sono stati ricorda-

ti con un minuto di raccoglimento tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine caduti in servizio.

RIETI

MANIFESTAZIONE LEGALITÀ

Il 18 maggio, presso i giardini del centro commerciale Perseo, si è tenuta la manifestazione IV edizione Torneo giustizia e III edizione della Città della giustizia e Rieti Città amica dei bambini. Alla presenza degli alunni delle scuole cittadine e della cittadinanza, hanno preso parte tutti gli organismi operanti per la sicurezza. Per quanto riguarda lo stand allestito dalla Polizia di Stato e della Polizia Stradale, il personale in servizio è stato affiancato dai volontari della Sezione ANPS guidata da Felice Merolli. Nella foto, il Questore Antonio Mannoni saluta il personale intervenuto alla manifestazione.



TORONTO



1949

I Vice brigadieri Domenico Cassarà (il primo a sinistra), Vincenzo Callari e Peppino Petrella passeggiano in Corso Italia a Gorizia.

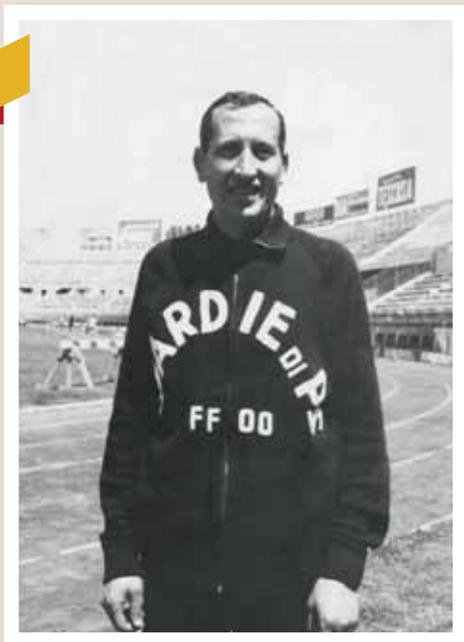
1955

Festa del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, presso la caserma della Polizia Stradale di Potenza. (foto del Socio Luigi De Giorgi)



1956

Genova, Festa della Polizia. (foto del Socio Salvatore Stazio)



1959

L'atleta delle Fiamme Oro Domenico Ascenzi a Bari, primo classificato ai Campionati italiani novizi 3000 siepi.

1960

Incontro di lotta greco-roma, valevole per le selezioni nazionali.
(Foto del Socio Cesare Macchia)



1962

Servizio di controllo al valico di frontiera di San Candido.
(Foto del Socio Donatantonio Gallucci)



1962

Cesena, corso presso il Centro di addestramento.

1964

Rovigo, servizi sul territorio per una pattuglia della Stradale.
(Foto del Socio Franco Paliotto)



1968

Un pattuglione del Compartimento Stradale di Cagliari cattura il pericoloso bandito Graziano Mesina.
(Foto inviata dal Presidente ANPS di Enna Simone Fusto, nella foto insieme ai colleghi Enrico Ciambella, Arduino Zuncheddu, Michele Castaldo, Giovanni Meloni, Antonio Pintus e Gaetano Magri)



1968

Scorta a carico eccezionale sulla SS.94, nei pressi di Buccino.
(Foto del Socio Luigi De Giorgi)

1971

Festa della Polizia presso la caserma della Polizia Stradale di Potenza.



1996

Centro addestramento della Polizia di Cesena, Festa della donna.
Foto di gruppo per i partecipanti al 3° Corso Sovrintendente.
(Foto del Presidente ANPS di Perugia Bruno Cappellazzo)



Giulio Quintavalli

DA SBIRRO A INVESTIGATORE

Polizia e investigazione dall'Italia liberale alla Grande guerra

Aviani & Aviani editori, anno 2017, 280 pagine

Nel non variegato numero di pubblicazioni sulla Polizia, il saggio è una novità non di poco conto; l'autore, che ha alle spalle una lunga esperienza all'Ufficio Storico della Polizia di Stato e una *cursus studiorum* in Scienze storiche di tutto rispetto, concentra la sua analisi sulle importanti trasformazioni che hanno caratterizzato le funzioni di polizia dall'Italia liberale alla Grande Guerra, non ancora sufficientemente approfondite dalla storiografia. Elabora una strategia concettuale nella quale l'analisi dei criteri di selezione, istruzione e formazione della guardia e del funzionario, della trasformazione dei "ferri del mestiere" del poliziotto (istituti di polizia giudiziaria, tecniche di assunzione di indizi e prove, analisi di laboratorio, etc.), radicalmente rinnovati dopo la Grande guerra, "promuovono" lo sbirro a investigatore. Più una storia della cultura e della mentalità che di uomini – ma non per questo non meno interessante – che odora di tabacco, bombetta, revolver e tesserino. *N.B.: il libro ha un costo di 32 euro. Per volontà dell'autore, il costo per i Soci ANPS è ridotto a 22 euro (più le spese di spedizione). Per info e ordini, è possibile contattare direttamente la casa editrice ai seguenti numeri: fisso 0432 884057; mobile 348 9056272. Altre info su www.avianieditori.com.*



Maurizio Lorenzi

EROI SENZA NOME

Quando il senso del dovere diventa esemplare coraggio

Imprimatur editore, anno 2014, 224 pagine

Quanti sono gli uomini a servizio della giustizia che si prestano per salvare la vita agli altri rischiando – a volte perdendo – la propria? Poliziotti, agenti di scorta, carabinieri, vigili del fuoco, militari. Uomini che, senza cercare alcun protagonismo, rischiano quotidianamente la propria pelle. Sono loro, è vero, a scegliere di svolgere quel mestiere, talvolta per necessità. Ma questo non toglie il fatto che siano eroi. Vestono divise diverse ma hanno uno scopo comune: preservare la vita altrui, anche a costo di sacrificare la propria. Questo libro racconta la storia di alcuni di loro, della loro identità reale di protagonisti della cruda cronaca che li costringe a scontrarsi contro le ingiustizie, i disperati, i malviventi.

MATERIALE SOCIALE ANPS

**FOULARD
DONNA**



BUSTINA



**COLLETTI CREMISI
CON ALAMARI**



**FERMA
FOULARD**



CREST



GAGLIARDETTO



CRAVATTA SOCIALE



ZAINO



**STEMMI ARALDICI
PER GIACCA**

POLO

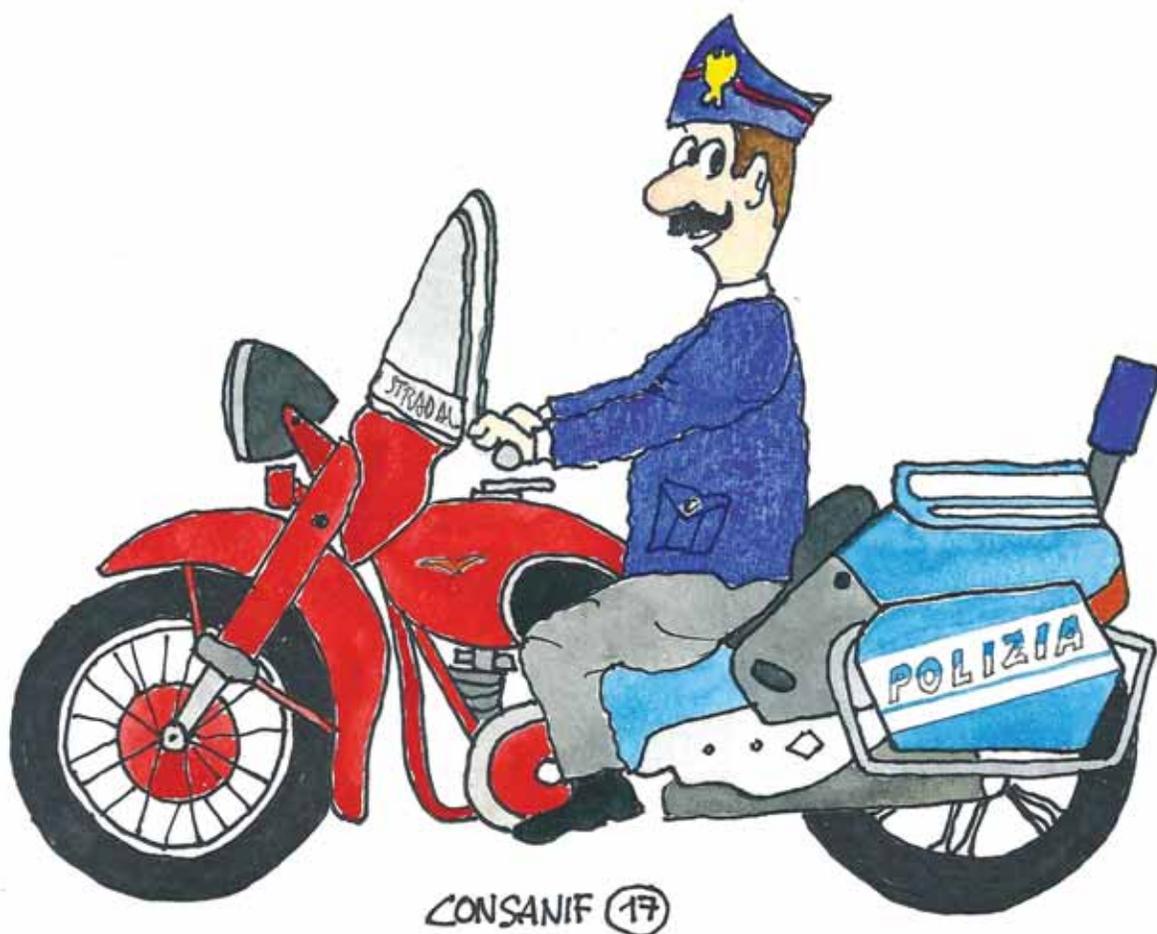


PORTACHIAVI



Si ricorda a tutti i Soci che per il materiale sociale occorre rivolgersi esclusivamente alla Presidenza Nazionale, in quanto nessuna azienda o società è stata autorizzata alla vendita.

AUGURI ALLA POLIZIA STRADALE PER IL SUO SETTANTENNALE



SOLIDALI SI NASCE. E POI TI LAUREI, TI SPOSI...

Per fermare la sclerosi multipla
ogni occasione è buona.

*Matrimonio, nozze d'oro e d'argento, battesimo,
prima comunione, laurea, momenti speciali
che possono essere resi unici e indimenticabili
con un gesto di solidarietà.*

*AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla
www.aism.it - bomboniere@aism.it - Tel. 010 27131*

**SCLE
ROSI
MULT
IPLA**
associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

Assicurazione Auto, su misura per te!

Siamo i pionieri della tecnologia che permette alle compagnie assicurative di offrire polizze personalizzate "pay as you drive", cioè basate sui chilometri percorsi e sullo stile di guida.



Questo favorisce una guida più sicura e una riduzione dei premi assicurativi!

Altri motivi per scegliere una polizza telematica personalizzata? I benefici di un allarme automatico in caso di incidente, la possibilità di segnalare una richiesta di assistenza in caso di guasto, la protezione da frodi e la tutela del proprio veicolo in caso di furto. Tutto questo per darti una serenità al volante senza precedenti. Scegliere una polizza in collaborazione con **Octo** - il partner telematico n° 1 al mondo - è la soluzione ideale per ottenere un'assicurazione su misura per te!

Visita il sito octotelematics.com
per scoprire i nostri Partner Assicurativi